



COSTRUZIONE AMBIENTE TERRITORIO



Palazzina Marone
Cinzano pag. 10



Assemblea Iscritti pag. 26



I Geometri incontrano le
scuole pag. 46



*Organo del Collegio dei Geometri di
Torino e Provincia e del Collegio dei
Geometri della Valle d'Aosta*

Direttore responsabile

LUISA ROCCIA

Consigliere responsabile

MARIO ZUCCOTTI

Redazione e impaginazione

GIORGIA LOMBARDINI

**Direzione, Redazione,
Amministrazione, Pubblicità:**

Fondazione Geometri di Torino e
Provincia

Via Toselli 1- 10129 Torino

Tel. 011537756 - fax 011533285

e-mail: segreteria@collegiogeometri.to.it

**Hanno collaborato a questo
numero:**

PIETRO BROGLIA, VIOLA

CONFIGLIACCO, DIARIO DIAC,

ALESSIA DRUETTO, MAURA

MAGNAGHI, RODOLFO MEAGLIA, LA

SENTINELLA DEL CANAVESE, STUDIO

OSELLA, MARCO VIGNALI

Stampa e fotolito:

Tipografia Melli - Borgone di Susa

Reg. Trib. Torino n. 13 del 22 febbraio 2019

Fondazione Geometri di Torino e Provincia

Pubblicazione mensile con pubblicità inferiore al 50%

Le opinioni espresse negli articoli appartengono ai singoli autori dei quali si intende rispettare la libertà di giudizi, lasciando agli stessi la responsabilità dei loro scritti.

Associato
all'Unione Stampa Periodica Italiana

RUBRICA "DOMANDE & RISPOSTE"

COS'E' CARTA GEOMETRI

Carta Geometri è un'innovativa carta di credito Nexi studiata per gli iscritti Cassa GEOMETRI frutto di un'iniziativa dell'Ente in collaborazione con la Banca Popolare di Sondrio.

Per ottenere la Carta non è necessario essere clienti della Banca Popolare di Sondrio: è sufficiente, infatti, essere titolari di un qualsiasi conto corrente bancario o postale.

La carta è destinata esclusivamente agli iscritti a Cassa GEOMETRI e può essere richiesta soltanto via internet, accedendo dall'Area Riservata del sito istituzionale dell'Ente al portale della Banca Popolare di Sondrio dedicato ai servizi bancari in convenzione.

VANTAGGI

ACQUISTARE

Consente il pagamento presso gli esercizi convenzionati con Visa e il prelievo contanti presso tutti gli sportelli automatici ATM convenzionati con Visa in Italia e all'estero.

VERSARE CONTRIBUTI RATEALMENTE

Permette di versare via internet, in modo sicuro e senza spese, i contributi previdenziali.

RICHIEDERE UN PRESTITO

Consente di trasformare in contanti l'importo del plafond assegnato, con accredito della somma richiesta direttamente sul proprio conto corrente

COME RICHIEDERE CARTA GEOMETRI

Richiedere Carta Geometri è molto semplice: occorre accedere all'Area riservata del sito istituzionale dell'Ente, selezionare l'apposita voce di menù SERVIZI BANCA POPOLARE DI SONDRIO relativa alla richiesta di carta di credito e compilare quindi il modulo di richiesta on line. A pochi giorni dall'effettuazione della richiesta della carta di credito, previa verifica del possesso dei requisiti per il rilascio, l'iscritto riceverà, tramite e-mail, la modulistica contrattuale, che dovrà essere firmata e restituita a Banca Popolare di Sondrio tramite posta ordinaria. Previa verifica del possesso dei requisiti per il rilascio, Carta Geometri sarà inviata direttamente al domicilio del richiedente. Attenzione! L'emissione della carta è soggetta ai tempi richiesti dalle procedure bancarie e richiede almeno 30 giorni dal momento della richiesta on line. Il rilascio della carta e l'affidamento concesso saranno di pertinenza e a discrezione della Banca Popolare di Sondrio.

L'emissione della carta avviene a cura di Nexi S.p.A..



Editoriale



Palazzina Marone Cinzano pag. 10



Studi professionali pag. 14



Assemblea genetale degli Iscritti pag. 26



I Geometri incontrano le scuole pag. 46

pag. 2

Argomenti legislativi

Rischi catastrofali

Studio Osella Dottori Commercialisti

pag. 4

Le novità per i professionisti

Studio Osella Dottori Commercialisti

pag. 6

Focus

Palazzina Marone Cinzano

*Pietro Broglio
tratto da La Sentinella del Canavese*

pag. 10

GeoHistory

Come il lavoro è cambiato negli anni

pag. 12

Professione

Studi professionali

Maura Magnaghi

pag. 14

Dalla modulistica un grande aiuto a interpretare le norme del Salva-Casa

*Marco Vignali
tratto da Diario DIAC*

pag. 18

Sentenze in breve per la professione

pag. 20

Atti del Collegio

Assemblea Generale degli Iscritti all'Albo

pag. 26

I Geometri incontrano le scuole

Alessia Druetto

pag. 46

Scuola e Formazione

Tre strade per diventare bravi Geometri

*Rodolfo Meaglia
tratto da La Sentinella del Canavese*

pag. 50

RISCHI CATASTROFALI

OBBLIGO DI ASSICURAZIONE

A CURA DELLO
STUDIO OSELLA
DOTTORI
COMMERCIALISTI

SILVIA OSELLA
Dottore Commercialista
Revisore Contabile
Consulente del Giudice

L'art. 1 co. 101 - 111 della L. 30.12.2023 n. 213 (legge di bilancio 2024) ha introdotto l'obbligo di stipulare un'assicurazione da parte delle imprese, a copertura dei danni relativi alle immobilizzazioni materiali direttamente cagionati da calamità naturali ed eventi catastrofali verificatisi sul territorio nazionale.

1. PREMESSA

L'art. 1 co. 101 - 111 della L. 30.12.2023 n. 213 (legge di bilancio 2024) ha introdotto l'obbligo di stipulare un'assicurazione da parte delle imprese, a copertura dei danni relativi alle immobilizzazioni materiali direttamente cagionati da calamità naturali ed eventi catastrofali verificatisi sul territorio nazionale.

La disposizione ha l'obiettivo di garantire un ristoro economico alle imprese con sede in Italia in caso di eventi catastrofali, ponendo il rischio di tali eventi e i relativi costi non solo a carico dello Stato, ma anche di soggetti privati.

Con il DM 30.1.2025 n. 18, pubblicato sulla G.U. 27.2.2025 n. 48, sono state definite le modalità attuative e operative degli schemi di assicurazione dei rischi catastrofali.

Il termine inizialmente previsto per adeguarsi all'obbligo in esame era il 31.12.2024, prorogato al 31.3.2025 dall'art. 13 co. 1 del DL 27.12.2024 n. 202 (c.d. "Milleproroghe"), conv. L. 21.2.2025 n. 15.

Per le imprese della pesca e dell'acquacoltura, il termine è stato ulteriormente rinviato al 31.12.2025 dall'art. 19 co. 1-quater del suddetto DL 202/2024 convertito.

2. SOGGETTI

Sono tenute a stipulare le polizze catastrofali in oggetto le imprese:

- con sede legale in Italia o con sede legale all'estero con una stabile organizzazione in Italia;
- tenute all'iscrizione nel Registro delle imprese ai sensi dell'art. 2188 c.c.

In assenza di specificazioni, si ritiene che l'ob-

bligo riguardi sia i soggetti iscritti nella sezione ordinaria del Registro, che le imprese iscritte nelle sezioni speciali.

Esclusioni

Sono escluse dall'obbligo le imprese agricole ex art. 2135 c.c., per le quali opera il Fondo mutualistico nazionale per la copertura dei danni catastrofali meteorologici (art. 1 co. 515 ss. della L. 234/2021).

3. BENI OGGETTO DI COPERTURA

Le polizze sono destinate alla copertura dei danni ai beni di cui all'art. 2424 co. 1 c.c., sezione Attivo, voce B-II (immobilizzazioni materiali), numeri 1), 2) e 3), vale a dire:

- terreni e fabbricati,
 - impianti e macchinari,
 - attrezzature industriali e commerciali, come definiti all'art. 1 co. 1 lett. b) n. 1, 2, 3 e 4 del DM 18/2025, a qualsiasi titolo impiegati per l'esercizio dell'attività di impresa.
- Se ne ricava che l'assicurazione dovrebbe coprire anche i beni che l'imprenditore ha in godimento a vario titolo (locazione, comodato, leasing) e di cui non è proprietario.

Esclusioni

Sono esclusi dall'obbligo i beni già assistiti da analoga copertura assicurativa, anche se stipulata da soggetti diversi dall'imprenditore che impiega i beni.

Sono esclusi dalla copertura assicurativa i beni immobili che risultino gravati da abuso edilizio o costruiti in carenza delle autorizzazioni previste, o gravati da abuso sorto successivamente alla data di costruzione.

Inoltre, posto che i contratti coprono i danni alle immobilizzazioni materiali delle imprese indicate, sono esclusi dalla copertura i beni dell'attivo circolante, quindi il magazzino.

4. EVENTI ASSICURATI

I contratti di assicurazione sono destinati alla

copertura dei danni ai suddetti beni, direttamente cagionati da calamità naturali ed eventi catastrofici verificatisi sul territorio nazionale, individuati in:

- sismi,
- alluvioni,
- frane,
- inondazioni,
- esondazioni,

come definiti all'art. 3 del DM 18/2025.

La polizza assicurativa non copre:

1. i danni che sono conseguenza diretta del comportamento attivo dell'uomo o i danni a terzi provocati dai beni assicurati a seguito di eventi;
2. i danni conseguenza diretta o indiretta di atti di conflitti armati, terrorismo, sabotaggio, tumulti;
3. i danni relativi a energia nucleare, armi, sostanze radioattive, esplosive, chimiche o derivanti da inquinamento o contaminazione.

5. CONDIZIONI DEI CONTRATTI

La L. 213/2023 e il DM 18/2025 definiscono alcuni aspetti del contenuto del contratto di assicurazione, a cui le imprese di assicurazione devono conformare i loro testi di polizza.

Calcolo dei premi

I premi (l'importo che il contraente deve pagare all'assicuratore come corrispettivo del contratto di assicurazione) vanno determinati in misura proporzionale al rischio, tenendo conto di diversi elementi, tra

cui il territorio e la vulnerabilità dei beni assicurati. Si tiene anche conto "in misura proporzionale alla conseguente riduzione del rischio" delle misure adottate dall'impresa per prevenire i rischi e proteggere i beni assicurati.

I premi saranno aggiornati periodicamente.

Scoperto

La polizza può prevedere uno scoperto che resta a carico dell'assicurato.

In particolare:

- fino a 30 milioni di euro di somma assicurata, la parte a carico dell'impresa non può essere superiore al 15% del danno indennizzabile;
- per la fascia superiore a 30 milioni di euro e per le grandi imprese (quelle che, alla data

di chiusura del bilancio presentino, congiuntamente, un fatturato maggiore di 150 milioni di euro e un numero di dipendenti pari o superiore a 500), la determinazione della percentuale di danno indennizzabile che rimane a carico dell'assicurato è rimessa alla libera negoziazione delle parti.

Massimale

I contratti di assicurazione potranno anche prevedere un massimale, vale a dire un importo massimo corrisposto per sinistro, secondo i seguenti principi:

- fino a un milione di euro di somma assicurata, il massimale è pari alla somma stessa;
- da un milione a 30 milioni di euro, il limite di indennizzo è pari al 70% della somma assicurata;
- sopra i 30 milioni di euro e per le grandi imprese, la determinazione di massimali è rimessa alla libera negoziazione delle parti.

6. TERMINI PER ADEMPIERE

La generalità delle imprese interessate deve dotarsi della polizza descritta entro il 31.3.2025.

Per le imprese della pesca e dell'acquacoltura, il termine è fissato al 31.12.2025.

Per quanto riguarda le compagnie assicuratrici, queste:

- devono adeguare i testi di polizza entro il 29.3.2025;
- devono adeguare le polizze già in essere a partire dal primo rinnovo o quietanzamento utile.

7. SANZIONI

Se le imprese destinatarie dell'obbligo non adempiono, di tale inadempimento "si deve tener conto nell'assegnazione di contributi, sovvenzioni o agevolazioni di carattere finanziario a valere su risorse pubbliche, anche con riferimento a quelle previste in occasione di eventi calamitosi e catastrofici".

Le imprese inadempienti, dunque, potrebbero essere escluse da agevolazioni pubbliche di qualsiasi genere (non solo quelle spettanti in caso di eventi calamitosi) o potrebbero accedervi in misura ridotta. Le imprese di assicurazione che rifiutano o eludono l'obbligo di contrarre sono punite con la sanzione amministrativa pecuniaria da 100.000,00 a 500.000,00 euro.

LE NOVITA' PER I PROFESSIONISTI

RIADDEBITO SPESE AL CLIENTE

A CURA DELLO
STUDIO OSELLA
DOTTORI
COMMERCIALISTI

SILVIA OSELLA
Dottore Commercialista
Revisore Contabile
Consulente del Giudice

Dal 1 gennaio 2025 le spese di trasferta sostenute dal professionista e riaddebitate analiticamente al cliente non sono più componente di reddito.

1. PREMESSA

La riforma del reddito di lavoro autonomo, approvata con il D.Lgs. 192/2024, introduce, a partire dall'1.1.2025, importanti novità nella gestione dei rimborsi delle spese sostenute dal professionista per uno specifico incarico e riaddebitate dallo stesso al committente.

Nella disciplina previgente alla riforma, le spese sostenute dal professionista per l'esecuzione di un incarico a favore di un cliente costituivano, da un lato, spese deducibili dal reddito e, dall'altro, il riaddebito generava componenti positivi di reddito soggetti a tassazione e ritenuta d'acconto, al pari dei compensi tipici derivanti dall'attività professionale.

Tuttavia, non sempre l'operazione era neutra dal punto di vista reddituale, poiché oltre alla penalizzazione finanziaria dovuta all'effettuazione della ritenuta da parte del committente sostituto d'imposta, il volume dei compensi risultava "gonfiato" da componenti diverse, rispetto a quelle tipicamente rivenienti dallo svolgimento dell'attività professionale (con ripercussioni anche sul fronte previdenziale).

Come anticipato, con le novità derivanti dall'attuazione della riforma fiscale, il nuovo scenario normativo è il seguente:

- l'articolo 54, comma 2, lett. b, Tuir, esclude dalla formazione del reddito di lavoro autonomo le somme percepite a titolo di "rimborso delle spese sostenute dall'esercente arte o professione per l'esecuzione di un incarico e addebitate analiticamente in capo al committente";
- l'articolo 54-ter, comma 1, Tuir, non consente la deduzione delle predette spese dal reddito di lavoro autonomo.

2. SOMME ESCLUSE DAL REDDITO DI LAVORO AUTONOMO

Ai sensi dell'art. 54 comma 1 lett. b) del TUIR (come sostituito dall'art. 5 comma 1 lett. b) del D.Lgs. 192/2024), dal 1° gennaio 2025 non concorrono più a formare il reddito di lavoro autonomo i rimborsi delle spese sostenute dall'esercente arte o professione per l'esecuzione di un incarico e addebitate analiticamente in capo al committente. Nel contempo, il "nuovo" art. 54-ter comma 1 del TUIR dispone che le spese sostenute dall'esercente arte o professione per l'esecuzione di un incarico e addebitate analiticamente in capo al committente sono indeducibili dal reddito di lavoro autonomo del soggetto che le sostiene.

In ogni caso la deducibilità delle spese in oggetto in capo al professionista è subordinata al pagamento tracciabile, sia che la spesa venga sostenuta dal professionista direttamente, sia che venga rimborsata al dipendente o a un altro professionista. Si ricorda infatti che la Finanziaria 2025, a decorrere dall'1.1.2025, ha stato introdotto l'obbligo di tracciabilità (al fine della relativa deducibilità) delle spese alberghiere, di ristorazione e di viaggio e trasporto tramite autoservizi pubblici non di linea (taxi / ncc) addebitate analiticamente al cliente.

A seguito della nuova previsione, quindi, in aggiunta ai rimborsi delle spese sostenute in nome e per conto del cliente (non imponibili IVA ex art. 15, DPR n. 633/72) non sono rilevanti fiscalmente anche i rimborsi analitici delle spese sostenute per l'esecuzione dell'incarico professionale.

Come desumibile dalla citata Relazione illustrativa della Legge n. 111/2023 (Riforma fiscale), con la nuova disciplina:

- è "eliminata l'attuale criticità derivante dall'assoggettamento a ritenuta di somme che, seppur incassate dall'esercente arte o professione, non comportano un incremento del suo

Rimborso spese	2024	2025
Sostenute in nome e per conto del cliente ex art 15 DPR633/72 - anticipazioni	• no compenso (no ritenuta d'acconto) • no deducibilità spese	
Sostenute per conto del cliente e addebitate analiticamente - spese alberghiere, di ristorazione, di viaggio e trasporto (taxi e ncc)	• compenso (con ritenuta d'acconto) • deducibilità spese	• no compenso (no ritenuta d'acconto) • no deducibilità spese
Addebitate in misura forfetaria	• compenso (con ritenuta d'acconto)	

reddito imponibile, essendo generalmente prevista la deducibilità integrale delle somme rimborsate analiticamente dal committente”;

- “i rimborsi analitici, ad esempio, delle spese di viaggio, trasporto, vitto e alloggio diventano quindi del tutto irrilevanti ai fini della determinazione del reddito di lavoro autonomo, non concorrendo dette somme alla formazione del reddito sia dal lato attivo (con conseguente inapplicabilità della ritenuta da parte del committente) sia dal lato passivo (con conseguente indeducibilità delle spese sostenute oggetto di rimborso)”.

Continuano ad essere rilevanti fiscalmente (tassati) i rimborsi spese c.d. forfetari.

La nuova disciplina dei rimborsi spese sostenute dal professionista per l'esecuzione dell'incarico esplica effetti ai soli fini delle imposte sui redditi.

Allo stato attuale, infatti, la normativa Iva risulta invariata, pertanto attesa l'imponibilità Iva dei rimborsi in esame, si ritiene che ad essi debba essere applicata l'aliquota Iva ordinaria propria delle prestazioni professionali. Inoltre, nulla è cambiato neppure con riguardo alla detraibilità dell'Iva delle spese sostenute dal lavoratore autonomo. Quindi, permane l'indetraibilità oggettiva delle prestazioni di trasporto di persone (art. 19-bis1 c. 1 lett e) del DPR 633/72), mentre per i servizi di alloggio o somministrazione di alimenti e bevande, la detrazione è ammessa secondo le regole generali dell'art. 19 del DPR 633/72 a condizione

che le spese siano adeguatamente documentate (ris. N. 47/2010).

Tuttavia, la circostanza che le somme rimborsate continuino a essere incluse nella base imponibile Iva (ex art. 13 DPR 633/72) e quindi nel volume d'affari (ex art. 20 del DPR 633/72) rileva anche ai fini della base di calcolo del contributo integrativo che gli iscritti agli Ordini professionali devono versare alla relativa Cassa di Previdenza e assistenza.

Per quanto sopra, le modifiche introdotte alla disciplina del reddito di lavoro autonomo, hanno, di fatto, creato un doppio binario tra imposizione diretta e indiretta, al quale sembrerebbe possibile porre rimedio estendendo le previsioni dell'art. 15 c. 1 n.3) del DPR 633/72 anche alle somme dovute a titolo di rimborso delle spese di viaggio, vitto e alloggio, differenti da quelle sostenute in nome e per conto del cliente o committente. A tal proposito si attendono chiarimenti.

3. DEDUCIBILITA' SOMME NON RIMBORSATE

Considerata l'irrilevanza fiscale dei predetti rimborsi (non tassazione) e delle relative spese (non deducibilità), il Legislatore si è “preoccupato” di gestire le conseguenze collegate al mancato rimborso (pagamento) da parte del cliente, introducendo una disciplina simile a quella delle perdite su crediti vigente nel reddito d'impresa.

Il comma 2 del citato art. 54-ter prevede la

deducibilità delle spese non rimborsate dal cliente a partire dalla data in cui:

- il cliente ha fatto ricorso / è stato assoggettato a uno degli istituti di regolazione disciplinati dal Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza di cui al D.Lgs. n. 14/2019, o a procedure estere equivalenti, previste in Stati / territori con i quali esiste un adeguato scambio di informazioni;

Si considera che il cliente ha fatto ricorso / è stato assoggettato a uno degli istituti disciplinati dal Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza, in caso di:

- liquidazione giudiziale / liquidazione controllata del sovraindebitato, dalla data della sentenza di apertura della liquidazione giudiziale / controllata;
- liquidazione coatta amministrativa, dalla data del Provvedimento che la dispone;
- procedura di amministrazione straordinaria delle grandi imprese in crisi, dalla data di ammissione alla procedura;
- procedura di concordato preventivo, dalla data del Decreto di apertura della procedura;
- accordo di ristrutturazione dei debiti e di piano di ristrutturazione soggetto a omologazione, dalla data di omologazione dell'accordo ovvero del piano;
- piano attestato di risanamento, dalla data

certa degli atti e dei contratti di cui all'art. 56, comma 5, D.Lgs. n. 14/2019;

- contratto / accordo di cui all'art. 23, comma 1, lett. a), b) e c), D.Lgs. n. 14/2019, dalla data certa di tali atti;

- concordato semplificato di cui all'art. 25-sexies, D.Lgs. n. 14/2019, dalla data del Decreto previsto;

- concordato minore, dalla data di apertura della procedura;

- ristrutturazione dei debiti del consumatore di cui all'art. 67 e seguenti, D.Lgs. n. 14/2019, dalla data della pubblicazione della relativa proposta ai sensi dell'art. 70 del medesimo Decreto;

- la procedura esecutiva individuale nei confronti del cliente sia rimasta infruttuosa;

- il diritto alla riscossione del credito si è prescritto.

Le somme di modesto importo, ossia non superiori a € 2.500 comprensive del compenso, non rimborsate dal cliente entro 1 anno dalla fatturazione sono in ogni caso deducibili a partire dal periodo d'imposta nel corso del quale scade detto periodo annuale.

Nel caso in cui siano successivamente rimborsate, concorreranno alla formazione del reddito nel periodo d'imposta in cui sono state rimborsate.

INTELLIGENZA ARTIFICIALE NEI CANTIERI:

LA COMMISSIONE LAVORO ACCOGLIE LE PROPOSTE ANCE SU FORMAZIONE E SICUREZZA

La Commissione Lavoro ha recepito le proposte ANCE per l'integrazione dell'intelligenza artificiale nei cantieri, puntando su formazione continua, aggiornamento professionale e DPI intelligenti.

Grazie a queste misure, il settore edile potrà migliorare la sicurezza dei lavoratori e ottimizzare la produttività, favorendo una transizione verso una maggiore digitalizzazione.

L'uso di tecnologie avanzate permetterà di prevenire rischi e aumentare l'efficienza operativa, trasformando i cantieri in ambienti più innovativi e sicuri.

Un passo fondamentale verso un'edilizia più moderna e tecnologicamente evoluta.

Le proposte ANCE per l'integrazione dell'intelligenza artificiale nei cantieri si concentrano su tre aspetti principali:

1. Formazione continua e aggiornamento professionale – Introduzione di programmi formativi per lavoratori e tecnici, con corsi specifici sull'utilizzo dell'IA per ottimizzare la gestione dei cantieri, la sicurezza e la produttività. L'obiettivo è garantire una forza lavoro preparata alle nuove tecnologie.

2. Adozione di DPI intelligenti – Implementazione di dispositivi di protezione individuale avanzati, dotati di sensori per monitorare in tempo reale le condizioni di lavoro e prevenire incidenti. Tra le soluzioni proposte figurano caschi intelligenti con rilevamento di pericoli, tute con sensori biometrici e sistemi di allerta automatizzata.

3. Ottimizzazione dei processi con IA – Sviluppo di strumenti basati su intelligenza artificiale per migliorare la pianificazione e il monitoraggio dei cantieri. Questi sistemi possono analizzare dati in tempo reale, prevedere situazioni di rischio e supportare la gestione delle risorse in modo più efficiente.

Da Associazione Nazionale Donne Geometra



DTS Srl, agenzia di consulenza per l'energia elettrica, il gas, le verifiche e le certificazioni, si rivolge agli amministratori condominiali e alle aziende, proponendo, ad ogni categoria, prodotti e servizi mirati alle differenti esigenze.

DTS Srl, offre un ampio pacchetto di servizi (**Erogazione Energia & Gas; Privacy; Analisi e Valutazione Rischio in Presenza di Amianto; Impianti Elevatori; Impianti Elettrici; Analisi della Potabilità delle Acque; Redazione Certificato di Idoneità Statica; Redazione Certificato Prevenzione Incendi – CPI**) con lo scopo di soddisfare tutte le esigenze dei suoi clienti.

Il nostro obiettivo è semplice: rendere accessibile per i propri clienti il mercato dell'energia, delle verifiche e delle certificazioni, analizzandone ogni aspetto, al fine di trasformare il problema in soluzione, il costo in opportunità di risparmio.

SEDE LEGALE

Via Albuzzi, 43

21100 Varese (VA)

SEDE OPERATIVA

C.so G. Cesare, 338/26

10154 Torino (TO)

Tel: 011.0880727

Daniele Visentin

daniele.visentin@dtssrl.com

Cell. 351.7007567

infotorino@dtssrl.com

www.dtssrl.com

PALAZZINA MARONE CINZANO

CENTRO CONGRESSI UNIONE INDUSTRIALI

La Palazzina Marone Cinzano, oggi sede del Centro Congressi dell'Unione Industriali di Torino, è una sontuosa dimora appartenuta ad una delle più facoltose famiglie della nobiltà piemontese.

Nata come Palazzina Maffei di Boglio, la villa venne costruita a partire dal 1876 su un terreno che il Marchese Annibale Maffei acquistò alla soppressione dell'antica Piazza d'Armi.

Il progetto dell'Ing. Bollati coniuga il gusto tardorinascimentale e barocco italiano con spunti di gusto francese, in un piacevole insieme di architettura eclettica.

I Maffei la abitarono per oltre 25 anni. Alla morte del Marchese Annibale, la villa con il terreno circostante e le scuderie vennero vendute per 440.000 lire al Conte Alberto Marone Cinzano che ne fece dimora della famiglia e luogo di raf-

finati incontri mondani del primo Novecento.

Abitata per più di cinquant'anni dai Marone Cinzano, nel 1954 l'erede Enrico, cedette la proprietà alla società dell'attuale Centro Congressi.

L'edificio è arricchito da una porzione di parco realizzato anch'esso dal Marchese Maffei di Boglio.

All'interno le sue Sale di Rappresentanza, ideali per accogliere in un'atmosfera elegante e riservata i vostri ospiti, organizzare cene, rinfreschi e galà in cui ammirare i particolari artistici degli elementi d'arredo interni.

All'interno si possano ammirare "la sala d'onore" e soprattutto "la Sala degli Arazzi" con quattro rari arazzi del primo '700 di manifattura inglese; vi è anche la "sala dorata" e la "sala del Club".



Unione Industriali Torino è un'associazione volontaria d'impresa di livello territoriale aderente a Confindustria, per la rappresentanza, la tutela, la promozione e lo sviluppo delle aziende e dei loro interessi.

Nasce nel 1906 con il nome di Lega Industriale, e da essa, nel 1910, prende vita la Confederazione Generale dell'Industria Italiana, Confindustria.

La fusione con Amma nel 2021 consente al sistema associativo di rispondere con maggiore efficacia alle esigenze delle imprese, le cui filiere produttive sono il frutto di incroci tra settori sempre più interconnessi.

Ai settori storici dell'industria torinese (metalmecanica, tessile, chimica, conciaria, grafica) fortemente rappresentati, si sono aggiunti tutti i comparti produttivi di beni e di servizi (turistico e alberghiero, logistica e trasporti, energia), sino a quelli più avanzati (robotica, mecatronica, aerospaziale, information and communication technology, terziario innovativo).

L'Unione Industriali offre, oltre all'originaria vocazione sindacale, una vasta gamma di servizi nonché iniziative ed enti collegati per fornire supporto e garantire competitività alle imprese in tutti i campi di interesse: scuola, formazione, sicurezza, sostenibilità, ambiente, qualità, assistenza fiscale, internazionalizzazione, finanza d'impresa e molti altri, tutti a completa disposizione delle aziende associate.

Il Centro Congressi dell'Unione Industriali Torino è dotato di 4 sale conferenze, di cui due anche per spazi espositivi, capaci di ospitare da 20 a 600 visitatori, una sala stampa, hall, oltre a prestigiose "Sale di Rappresentanza" cui fa da cornice un elegante giardino, utilizzabile compatibilmente con la stagione.

Reception e Foyer sono ampi spazi attigui e modulari, utilizzabili per l'accREDITO dei partecipanti.

Tutte le sale sono attrezzate con le più moderne tecnologie audiovisive, informatiche e gestionali.



COME IL LAVORO E' CAMBIATO NEGLI ANNI

LO RACCONTA L'ESPERTO PIETRO BROGLIA

Il suo sogno da bambino era quello di fare il geometra: Pietro Broglia, 69 anni, di Vische, ha perseguito con grande dedizione questo desiderio e anche il figlio Andrea, 36 anni, ha seguito le sue orme.

Insieme gestiscono lo studio in centro paese, con due modi di lavorare diversi, legati all'evoluzione della professione.

“Da giovane ho iniziato a lavorare nell'impresa edile di mio nonno Pietro e mio padre Giancarlo, inizialmente come muratore - racconta Broglia -. Lavorando nel mondo delle costruzioni me ne sono sempre più innamorato, finché ho deciso che mi sarebbe piaciuto fare il geometra, come ha fatto anche mio zio Mario. Allora,

parliamo della seconda metà degli anni 70', mi sono iscritto al Cena di Ivrea e, una volta diplomato, nel 1980 ho aperto il mio studio”. “A quei tempi essere geometra voleva dire essere la terza persona di sicuro affidamento del paese dopo il sindaco e il parroco. I primi clienti venivano nel mio studio anche solo per avere delucidazioni e informazioni e questo aspetto, nonostante internet, non è cambiato nemmeno al giorno d'oggi”.

A cambiare è stata la professione: “Oggi c'è molta più burocrazia rispetto al passato, ma un'evoluzione c'è stata: per la misurazione prima si utilizzava il metro classico oppure la roletta, un metro arrotolato di anche oltre venti metri.

VISCHE

Come il lavoro è cambiato negli anni lo racconta l'esperto Pietro Broglia

Di Vische, sognava questa professione già da bambino: ha aperto il suo studio nel 1980, il figlio Andrea ha seguito le sue orme

VISCHE

Il suo sogno da bambino era quello di fare il geometra: Pietro Broglia, 69 anni, di Vische, ha perseguito con grande dedizione questo desiderio e anche il figlio Andrea, 36 anni, ha seguito le sue orme. Insieme gestiscono lo studio in centro paese, con due modi di lavorare diversi,

legati all'evoluzione della professione.

«Da giovane ho iniziato a lavorare nell'impresa edile di mio nonno Pietro e mio padre Giancarlo, inizialmente come muratore - racconta Broglia -. Lavorando nel mondo delle costruzioni me ne sono sempre più innamorato, finché ho deciso che mi sarebbe piaciuto fare il geometra, come ha fatto anche mio zio Mario. Allora, parliamo della seconda metà degli anni 70', mi sono iscritto al Cena di Ivrea e, una volta diplomato, nel 1980 ho aperto il mio studio». «A quei tempi

essere geometra voleva dire essere la terza persona di sicuro affidamento del paese dopo il sindaco e il parroco. I primi clienti venivano nel mio studio anche solo per avere delucidazioni e informazioni e questo aspetto, nonostante internet, non è cambiato nemmeno al giorno d'oggi».

A cambiare è stata la professione: «Oggi c'è molta più burocrazia rispetto al passato, ma un'evoluzione c'è stata: per la misurazione prima si utilizzava il metro classico oppure la roletta, un metro arrotolato di anche oltre venti metri.



Pietro Broglia

Ora, invece, con il sistema telematico Gps o il laser scanner si fanno rilievi più precisi e soprattutto anche più rapidi. Ai miei tempi, poi, per il disegno si utilizzava il tecnigrafo, mentre oggi si usa il Cad: con il tecnigrafo bisognava ripassare a matita e per fare il disegno si impiegavano anche

due giorni, con il Cad in una sola volta si effettua il disegno e in due ore al massimo si fa tutto. Una volta non esisteva internet, mentre adesso con e-mail e smartphone non c'è più la necessità di spostarsi per andare al catasto o all'Agenzia delle Entrate. Con la pandemia, poi, questo aspetto è stato ulter-

riormente amplificato».

La strada intrapresa dal padre è stata seguita anche dal figlio: «Ha seguito le mie orme e sono molto felice che abbia scelto anche lui questa professione. Lavorare insieme è difficile, ma entusiasmante allo stesso tempo, anche perché non esiste una giornata uguale all'altra e bisogna sempre pensare ad organizzare tutto nel minimo del dettaglio, dai rilievi alle misurazioni fino alle parti burocratiche e amministrative - spiega ancora Broglia -. Sono cresciuto con il lavoro in studio, ma oggi questa professione è molto più dinamica: si lavora spesso in esterna, avendo sempre bene in mente la situazione che si va ad affrontare. Per quanto mi riguarda, amo particolarmente la parte relativa ai disegni, mentre mio figlio predilige quella inerente ai rilievi. Entrambi riusciamo a dare il meglio sui compiti da svolgere in maniera complementare e al passo coi tempi».

LORIS PONSETTO



Ai miei tempi, poi, per il disegno si utilizzava il tecnigrafo, mentre oggi si usa il Cad: con il tecnigrafo bisognava ripassare a matita per fare il disegno si impiegavano anche due giorni, con il Cad in una sola volta si effettua il disegno e in due ore al massimo si fa tutto. Una volta non esisteva internet, mentre adesso con e-mail e smartphone non c'è più la necessità di spostarsi per andare al catasto o all'Agenzia delle Entrate. Con la pandemia questo aspetto è stato ulteriormente amplificato”.

La strada intrapresa dal padre è stata seguita anche dal figlio: “Ha seguito le mie orme e sono molto felice che abbia scelto anche lui questa professione. Lavorare insieme è difficile, ma entusiasmante allo stesso tempo, anche perché non esiste una giornata uguale all'altra e bisogna sempre pensare ad organizzare tutto nel minimo dettaglio, dai rilievi alle misurazioni fino alle parti burocratiche e amministrative - spiega ancora Broglia -. Sono cresciuto con il lavoro in studio, ma oggi questa professione è molto più dinamica: si lavora spesso in esterna, avendo sempre bene in mente la situazione che si va ad affrontare. Per quanto mi riguarda, amo particolarmente la parte relativa ai disegni, mentre mio figlio predilige quella inerente ai rilievi. Entrambi riusciamo a dare il meglio sui compiti da svolgere in mantare complementare e al passo coi tempi”.

Ora, invece, con il sistema telematico Gps o il laser scanner si fanno rilievi più precisi e soprattutto anche più rapidi.

Articolo tratto da La Sentinella del Canavese del 21.05.2025 a cura di Viola Configliaccio

STUDI PROFESSIONALI

LA RESPONSABILITA' DEI DATORI DI LAVORO



MAURA MAGNAGHI
E' iscritta all'Albo del
Collegio dei Geometri
e Geometri Laureati di
Torino e Provincia dal
1989 e ha studio
in Chieri

I dati ufficiali pubblicati dall'INAIL ci raccontano ancora di 3 morti al giorno per infortunio e di 5 morti al giorno per malattie professionali.

Se da una parte siamo umanamente portati a pensare che a noi non succederà, che gli infortuni e le malattie professionali colpiranno altri, dall'altra sia la vigente normativa che le parole pronunciate dal capo dello Stato impongono altre riflessioni.

Il T.U. Salute e Sicurezza nei luoghi di lavoro (D.Lgs. 81/08 e s.m.i.) definisce le responsabilità in capo a tutti i soggetti coinvolti, a questo proposito la Commissione Sicurezza del Collegio si è interrogata ed ha quindi proposto un approfondimento, sotto forma di seminario nel corso dei "lunedì della sicurezza" sulle responsabilità legate alla figura del **DATORE DI LAVORO**, quando il **DATORE DI LAVORO** siamo noi.

Nell'ambito delle nostre quotidiane attività ci troviamo spesso a eseguire verifiche circa il rispetto degli obblighi in materia di salute e sicurezza a tutela dei lavoratori che incontriamo nei nostri cantieri, da parte dei loro datori di lavoro. Ma è un discorso a senso unico? Anche noi possiamo ritrovarci in questa veste: quella di datori di lavoro.

Infatti, le definizioni di cui all'art. 2 del T.U. ci illustrano che il Datore di Lavoro è "il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l'assetto dell'organizzazione nel cui ambito il lavoratore presta la propria attività, ha la responsabilità dell'organizzazione stessa o dell'unità produttiva in quanto esercita i poteri decisionali e di spesa", ed il Lavoratore è "...persona che, indipendentemente dalla tipo-



logia contrattuale, svolge un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un'arte o una professione..."

Come dichiarato nella sentenza 38464 C.P. Sez. IV del 21 settembre 2023 il D.Lgs. 81/08 si applica anche in caso di insussistenza di un formale contratto di assunzione.

Nei nostri studi professionali il **LAVORATORE** è quindi sia un dipendente, che un collaboratore, ma anche un praticante, uno stagista, ed infine (sempre relativamente alla tematica trattata) anche un collega associato, un socio...

Lo studio professionale, in genere, non è un luogo produttivo dove si utilizzano macchinari ed attrezzature pericolosi, però se analizziamo tutte le attività compiute durante una giornata lavorativa, a partire dal tragitto per andare al lavoro, tenendo conto anche del fatto che molti di noi si trovano a vario titolo a visitare cantieri, non possiamo essere certi che i lavoratori siano esenti da rischio infortuni, e neppure esenti da rischi di insorgenza di malattie professionali.

Per cui, se ci ritroviamo nelle vesti di Datori

di Lavoro, dobbiamo essere coscienti delle responsabilità che tale ruolo prevede nei confronti dei lavoratori.

Innanzitutto, una modifica introdotta dalla Legge 215/2021 (non ancora esecutiva in attesa della pubblicazione del nuovo Accordo Stato/Regioni dedicato), prevede che il Datore di Lavoro riceva formazione in materia di salute e sicurezza. Solamente i colleghi abilitati Coordinatori per la sicurezza nei cantieri possiedono già questa formazione.

Tra i numerosi obblighi in capo al Datore di Lavoro (artt. 17-18) ricordiamo:

- La designazione del R.S.P.P. (Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione), ruolo che può anche essere svolto in prima persona, previa formazione
- La valutazione dei rischi con la stesura del relativo Documento (D.V.R.)
- La gestione delle emergenze con la designazione e formazione di addetto al Primo Soccorso e addetto antincendio ed evacuazione
- La formazione dei lavoratori
- La sorveglianza sanitaria per i videoterminalisti e la dotazione eventuale di D.P.I. per le visite in cantiere

Ma se dal punto di vista formale aver redatto un D.V.R., aver fornito postazioni di lavoro ergonomiche e aver acquistato una cassetta di primo soccorso ed installato un estintore in ufficio potrebbe metterci nelle condizioni di dimostrare il rispetto normativo, riprendendo alcuni passaggi del seminario dobbiamo riconoscere che “non è più sufficiente l’elemosina della sicurezza”..., che **RESPONSABILITA’** significa essere **ABILI** a **RISPONDERE**, a rispondere ad un giudice che ci domanda, a fronte di un evento dannoso, che cosa abbiamo fatto per evitare che succedesse.

Ragione per la quale diventa fondamentale per tutti i lavoratori la formazione in materia di salute e sicurezza: processo evolutivo che – attraverso le informazioni circa i pericoli presenti ed i rischi che si corrono – permette una modifica del comportamento in virtù proprio della consapevolezza acquisita.

Sapere quali rischi per la salute della vista e della schiena si corrono lavorando in modo continuativo con un videoterminale, conoscere in che modo è possibile lavorare compensando le criticità dovute all’ambiente e all’attività

Lavoro al videoterminale

salute



Smart working

sedentaria sicuramente riducono il rischio a lungo termine di insorgenza di patologie professionali. L’attivazione della sorveglianza sanitaria completa gli aspetti di tutela.

Il rispetto normativo di obbligo nei confronti della salute e della sicurezza dei lavoratori comprende però anche tutta quella attività di vigilanza nei confronti della condotta degli stessi, affinché non subiscano sinistri, o addirittura non li causino...

Una recente sentenza (C.P. Sez. IV del 28 maggio 2024, n. 20809) ha visto condannato un datore di lavoro ed un C.S.E. per il decesso di un lavoratore, precipitato in un cantiere in mancanza di protezioni contro la caduta dall’alto

Cantieri : Direttore Lavori - CSE

sicurezza



Trasferimenti



Rilievi in campagna e in edifici

sicurezza



F FONDA



non evidenziate nei verbali di sopralluogo, pericolo grave ed immediato per cui sarebbe stato necessario sospendere le lavorazioni.

La conoscenza da parte dei lavoratori dei rischi connessi alle attività in cantiere, o in generale alle attività che si svolgono fuori ufficio (rilievi in campagna, rilievi in edifici, magari vetusti, etc...) diventa quindi primaria attività di prevenzione, che non può prescindere da un'attenta analisi preliminare da parte del datore di lavoro, obbligato anche a fornire gli eventuali necessari D.P.I.

La violazione degli obblighi in capo al Datore di Lavoro comporta sanzioni amministrative e penali:

Come rimarcato spesso anche dal Capo dello Stato Sergio Mattarella la sicurezza è una priorità ed è anzitutto una questione di dignità umana, e di conseguenza ogni vita persa, ogni vita compromessa chiama un impegno corale per prevenire ulteriori perdite della salute e della dignità di chi lavora.



**TESTO UNICO
sulla Salute e
Sicurezza sul Lavoro
d.lgs.81**

Sanzioni Penali

Sanzioni per il datore di lavoro

- **Art. 17, co. 1, lett. a):**
 - ammenda da 2.847,69 a 5.695,36 euro se adotta il documento di cui all'**articolo 17, comma 1, lettera a)**, in assenza degli elementi di cui all'**articolo 28, comma 2, lettere b), c) o d)**, o senza le modalità di cui all'**articolo 29, commi 2 e 3** [Art. 55, co. 3]
 - ammenda da 1.423,83 a 2.847,69 euro se adotta il documento di cui all'**articolo 17, comma 1, lettera a)**, in assenza degli elementi di cui all'**articolo 28, comma 2, lettere a), primo periodo, ed f)** [Art. 55, co. 4]
- **Art. 17, co. 1, lett. b):** arresto da tre a sei mesi o ammenda da 3.559,60 a 9.112,57 euro [Art. 55, co. 1 lett. b)]

Sanzioni Penali

Sanzioni per il datore di lavoro e il dirigente

- **Art. 18, co. 1, lett. a), b-bis), d) e v) prima parte:** arresto da due a quattro mesi o ammenda da 1.500 a 6.000 euro [Art. 55, co. 5, lett. d)]
- **Art. 18, co. 1, lett. c), e), f) e g):** arresto da due a quattro mesi o ammenda da 1.708,61 a 7.403,96 euro [Art. 55, co. 5, lett. c)]
- **Art. 18, co. 1, lett. g)⁵¹, n), p) seconda parte, s) e v):** ammenda da 2.847,69 a 5.695,36 euro [Art. 55, co. 5, lett. e)]
- **Art. 18, co. 1, lett. o):** arresto da due a quattro mesi o ammenda da 1.067,88 a 5.695,36 euro [Art. 55 co. 5 lett. a)]

Sanzioni Amministrative

Sanzioni per il datore di lavoro e il dirigente

- **Art. 18, co. 1, lett. g-bis):** sanzione amministrativa pecuniaria da 711,92 a 2.562,91 euro [Art. 55, co. 5 lett. h)]
- **Art. 18, co. 1, lett. r), per gli infortuni superiori ai tre giorni:** sanzione amministrativa pecuniaria da 1.423,83 a 6.407,28 euro [Art. 55, co. 5, lett. g)]
- **esclude l'applicazione delle sanzioni conseguenti alla violazione dell'articolo 53 del D.P.R. 30 giugno 1965, n. 1124** [Art. 55, co. 6)]
- **Art. 18, co. 1, lett. r), per gli infortuni superiori ad un giorno:** sanzione amministrativa pecuniaria da 711,92 a 2.562,91 euro [Art. 55, co. 5 lett. h)]
- **Art. 18, co. 1, lett. aa):** sanzione amministrativa pecuniaria da 71,19 a 427,16 euro [Art. 55, co. 5, lett. l)]
- **Art. 18, co. 1, lett. bb):** sanzione amministrativa pecuniaria da 1.423,83 a 6.407,28 euro [Art. 55, co. 5, lett. g)]
- **Art. 18, co. 2:** sanzione amministrativa pecuniaria da 1.423,83 a 6.407,28 euro [Art. 55, co. 5, lett. g)]

EUCLIDE

Certificazione Energetica



La soluzione software All in One per:

- **La verifica delle dispersioni termiche**
- **Il calcolo del fabbisogno energetico**
- **La certificazione energetica** (per tutte le regioni)
- **La gestione delle pratiche di detrazione fiscale**



Con disegno 3D

Integrabile con:



GARANZIE

- *assistenza tecnica gratuita ed esperta inclusa nel canone*
- *soddisfatto o rimborsato entro 30 gg dalla data del tuo acquisto*

Approfitta subito delle offerte promozionali in corso su:

www.geonetwork.it

DALLA MODULISTICA UN GRANDE AIUTO A INTERPRETARE LE NORME DEL SALVA-CASA

**GUIDA AI PROBLEMI RISOLTI E A QUELLI
ANCORA DA RISOLVERE**



DENTRO IL CERCHIO - LA VOCE DEI GEOMETRI

Dalla modulistica un grande aiuto a interpretare le norme del salva-casa. Guida ai problemi risolti e a quelli ancora da risolvere

09 Apr 2025 ▶ di Marco Vignali

L'accordo sulla modulistica unificata e standardizzata in materia edilizia sottoscritto il 27 marzo in Conferenza unificata, rappresenta un passaggio fondamentale per la corretta applicazione delle norme di modifica del Dpr 380/2001 decretate dal salva-casa.

Alle regioni il compito di adeguare i contenuti alle proprie disposizioni entro il 9 maggio 2025 e ai comuni, in ogni caso, il necessario aggiornamento dei modelli entro il 23 maggio 2025. Nell'inerzia da parte degli enti locali, trascorsi trenta giorni dalla scadenza dei termini previsti dalla Conferenza, i cittadini e le imprese potranno comunque utilizzare la nuova modulistica, ai sensi dell'articolo 24 comma 3 del DL 90/2014.

Potete leggere l'articolo anche su WWW.DIARIODIAC.IT

La Rubrica "DENTRO IL CERCHIO" a cura del Consiglio Nazionale dei Geometri e Geometri Laureati è disponibile ogni giovedì su WWW.DIARIODIAC.IT

L'accordo sulla modulistica unificata e standardizzata in materia edilizia sottoscritto il 27 marzo in Conferenza unificata, rappresenta un passaggio fondamentale per la corretta applicazione delle norme di modifica del Dpr 380/2001 decretate dal salva-casa. Alle regioni il compito di adeguare i contenuti alle proprie disposizioni entro il 9 maggio 2025 e ai comuni, in ogni caso, il necessario aggiornamento dei modelli entro il 23 maggio 2025. Nell'inerzia da parte degli enti locali, trascorsi trenta giorni dalla scadenza dei termini previsti dalla Conferenza, i cittadini e le imprese potranno comunque utilizzare la nuova modulistica, ai sensi dell'articolo 24 comma 3 del DL 90/2014.

Le regioni dovranno chiudere i contenuti in poco più di un mese, quasi certamente prima ancora di aver aggiornato la propria legge, con un lavoro di integrazione dei quadri modificabili (quelli che al fianco del titolo riportano un asterisco) non certo semplice e di fatto inverso rispetto alla logica che vorrebbe l'uscita dei modelli dopo il recepimento del salva-casa. L'accordo è riferito ai modelli Permesso di costruire, SCIA, SCIA alternativa al PDC e CILA.

Per il modello di SCIA-agibilità, si dovrà attendere una nuova conferenza.

La modulistica è uno strumento operativo che facilita l'operato del tecnico nel complesso quadro normativo vigente, definendo non solo i passaggi edilizi, ma anche quelli sulle norme di raccordo, come ad esempio le sanitarie e di rispetto dei vincoli. In questo senso, il lavoro svolto è certamente positivo e in linea con gli schemi proposti nel 2017.

È pur vero che il testo del salva-casa è talvolta di difficile interpretazione, tanto che il Mit a fine gennaio ha divulgato le linee di indirizzo interpretativo. Due importanti temi interpretativi sono stati esplicitamente indicati in Conferenza. Il primo riguarda un aspetto che la stessa Rete delle Professioni Tecniche aveva proposto in audizione alla Commissione VIII della Camera il 13 giugno 2024, riferito all'articolo 9-bis (lo stato legittimo dell'immobile). L'accordo stabilisce che si debbano intendere verificati, e pertanto ricompresi nello stato legittimo, anche i titoli formati implicitamente per silenzio-assenso, come nel caso della SCIA e SCIA alternativa al PDC, quando sia stata fornita l'indicazione degli estremi del titolo originario e di quelli successivi, senza che l'amministrazione abbia poi contestato eventuali difformità. Nei modelli il chiarimento è lasciato a una nota al quadro "regolarità urbanistica e precedenti edilizi".

Il secondo sancisce che per la regolarizzazione degli interventi eseguiti in parziale difformità dal titolo rilasciato prima dell'entrata in vigore della legge 10/1977, si applica il regime sanzionatorio di cui all'art. 36 bis, comma 5, lettera b), prima parte, del Dpr 380/2001, da un minimo di 1.032 euro a un massimo di 10.328 euro.

L'interpretazione era necessaria, in quanto l'articolo 34-ter comma 3 si limita ad indicare il regime sanzionatorio dell'articolo 36-bis comma 5, che comprende ben quattro diverse modalità di calcolo dell'oblazione.

Oltre a questi, è interessante l'indicazione contenuta nel modello di asseverazione della SCIA al quadro "Sanatoria e regolarizzazioni per interventi già realizzati e in corso di esecuzione". Per le opere in difformità da un titolo edilizio (parziale o essenziale) si consente al tecnico di proporre la realizzazione di interventi, anche strutturali, necessari per la sicurezza e/o la rimozione delle opere non sanabili.

Nel Dpr 380 tale adempimento era esclusiva-

mente in capo allo Sportello unico; prevederlo in fase di presentazione della SCIA, risolve il problema di una potenziale asseverazione tecnica non corrispondente allo stato dell'immobile.

Il quadro "dichiarazione di tolleranze" aggiunto in tutti i modelli di asseverazione tecnica e nella CILA, opportunamente integra le fasce con i simboli minore/uguale e maggiore/uguale (ad esempio, non si sapeva che tolleranza applicare a un alloggio di 300 mq. esatti). Un aspetto da sempre contestato è l'obbligo rimasto in capo ai tecnici di attestare la data di realizzazione dell'intervento quando sia impossibile accertarne diversamente l'epoca: la modulistica non può risolvere la stortura, ma accoglie l'interpretazione delle linee di indirizzo inserendo la possibilità di dichiarare l'epoca dell'intervento.

Restano ancora difficoltà interpretative che i modelli non riescono (o possono) risolvere. Sono, ad esempio, quelle riferite alla riduzione delle altezze e delle superfici degli alloggi mono stanza, aggiunte al quadro "conformità igienico sanitaria", oppure la gestione delle autorizzazioni sismiche (meglio definibili "in zona sismica") per le tolleranze.

Alla luce della recentissima circolare del MiC sembra risolto il coordinamento del Testo Unico con il Codice Urbani in merito alla compatibilità paesaggistica con incrementi di superficie e volume, anche se permangono alcuni dubbi interpretativi interni allo stesso Dpr 380 (nella modulistica viene aggiunta una casella al quadro dedicato, ma senza alcuna ulteriore specifica).

Nell'attesa di conoscere se i modelli recepiti su scala regionale miglioreranno la chiave interpretativa, rimane irrisolto il tema sulle procedure da rispettare per regolarizzare gli interventi eseguiti entro l'11 maggio 2006 per i quali il titolo che ne ha previsto la realizzazione è stato rilasciato dagli enti locali senza previo accertamento della compatibilità paesaggistica (art. 3 comma 4-bis inserito in fase di conversione), considerato che sono esclusi dalla nuova modulistica.



MARCO VIGNALI
Consigliere del Consiglio
Nazionale Geometri e
Geometri
Laureati con delega
all'edilizia- NTC,
Ingegneria naturalistica,
bioedilizia, salubrità
degli edifici, urbanistica,
politiche
energetiche, ambiente,
territorio, fondi europei,
Università,
LP01, riforma di accesso,
rapporti con i collegi,
attività di
supporto, giovani

Questo articolo - pubblicato sulla testata giornalistica Diario DIAC - in osservanza di quanto disposto dalla Legge 22 aprile 1941, n. 633, è stato riportato previo consenso del direttore responsabile Giorgio Santilli

Sentenze in breve per la professione



Differenze tra il vincolo conformativo ed espropriativo

Consiglio di Stato, Sezione IV, Sentenza n. 2478 del 25 marzo 2025

Il tema della destinazione urbanistica delle aree a verde pubblico è di grande attualità e rilevanza, poiché tocca il delicato equilibrio tra la pianificazione del territorio e la tutela della proprietà privata.

Attraverso l'analisi normativa e giurisprudenziale – culminata nella recente sentenza del Consiglio di Stato – si chiarisce come, nel contesto del verde pubblico, la natura del vincolo incida sulla sua durata, sulla

possibilità o meno di esigere un indennizzo, e sulla legittimità costituzionale della misura adottata.

La distinzione tra vincolo conformativo ed espropriativo non è soltanto una questione tecnica, ma ha rilevanti implicazioni pratiche e giuridiche.

In particolare, riguarda il bilanciamento tra interesse pubblico e tutela del diritto di proprietà privata.

Nel caso del verde pubblico, è fondamentale valutare attentamente la natura del vincolo urbanistico: solo in presenza di un vincolo espropriativo e della relativa procedura attuativa, il proprietario ha diritto a un indennizzo.

Al contrario, se il vincolo è conformativo, l'imposizione di limiti all'edificabilità del suolo non dà luogo a compensazioni economiche, essendo espressione della funzione sociale della proprietà.

Salva Casa - il cambio di destinazione d'uso senza opere

TAR Puglia, Sezione Seconda, Sentenza n. 553 del 17 aprile 2025

Con la sentenza in esame, il TAR Puglia ha accolto il ricorso presentato da una società di costruzioni contro il Comune, che aveva annullato in autotutela la SCIA presentata per trasformare un'unità immobiliare da ufficio a residenza, sostenendo l'incompatibilità dell'intervento con le previsioni urbanistiche locali.

Nel caso di specie, la società aveva presentato una SCIA il 26 ottobre 2024 per modificare la destinazione d'uso di un'unità immobiliare sita in via Giovanni Falcone e Paolo Borsellino. Il Comune aveva annullato la SCIA con provvedimento del 27 dicembre, richiamando l'art. 21-nonies della L. 241/1990, sostenendo che l'intervento era in contrasto con le norme urbanistiche locali e la destinazione prevista dal piano particolareggiato PEEP.

Il TAR ha ritenuto fondate le argomentazioni della ricorrente, stabilendo che:

- La normativa introdotta dal "Salva Casa" ha portata prevalente rispetto a disposizioni comunali precedenti e non specificamente aggiornate;
- Il cambio di destinazione d'uso verticale (tra categorie funzionali diverse) è legittimo, anche



senza opere, se l'unità si trova in un contesto edilizio a destinazione prevalente conforme alla nuova funzione;

• L'edificio in oggetto risultava infatti in larga parte residenziale, con 46 unità abitative su 54 complessive, il che rendeva la trasformazione perfettamente coerente con la norma. Inoltre, il giudice amministrativo ha escluso qualsiasi incompletezza della documentazione o reticenza nelle dichiarazioni fornite nella SCIA, affermando che l'intervento rispondeva ai requisiti di legge senza determinare un aggravio urbanistico tale da giustificare oneri aggiuntivi.

IVA e fatturazione: l'obbligo scatta alla conclusione del servizio, non al pagamento

Corte Cassazione, Sentenza n. 10693 del 23 aprile 2025

Nel caso specifico, una società che gestiva il servizio idrico era accusata di non aver emesso le fatture per alcune operazioni. Aveva registrato queste operazioni come "fatture da emettere" e poi come "crediti da riscuotere", ma non aveva mai prodotto i documenti fiscali. La Cassazione ha ritenuto questo comportamento scorretto: l'obbligo di fatturazione nasce quando il servizio è stato svolto, a prescindere dal fatto che il pagamento sia stato ricevuto o meno.

La Corte di Cassazione ha chiarito che, per chi offre servizi, l'obbligo di emettere la fattura IVA scatta nel momento in cui il servizio viene completato, anche se il pagamento avviene in un secondo momento: è l'esecuzione del servizio a far partire l'obbligo di fatturazione, non l'incasso del compenso.



La Corte ha anche chiarito che, se l'Agenzia delle Entrate contesta la mancata emissione della fattura, non basta dire che il documento non è stato prodotto.

È necessario dimostrare che:

- il pagamento è avvenuto, oppure
- il contribuente ha agito con l'intenzione di evitare l'emissione della fattura e il pagamento dell'IVA.

In sostanza, l'Amministrazione finanziaria deve presentare prove concrete, anche indirette, per sostenere che ci sia stata un'evasione o un tentativo di elusione.

L'erede perde il bonus se l'immobile è affittato

Corte Cassazione, Ordinanza n. 11731 del 5 maggio 2025

L'ordinanza della Cassazione conferma un principio fondamentale in materia di agevolazioni fiscali per ristrutturazione edilizia: la detrazione non si trasmette per il

Posta elettronica certificata



Si ricorda che tutti i professionisti hanno l'obbligo di dotarsi di indirizzo di casella di Posta Elettronica Certificata, comunicando l'indirizzo pec ai rispettivi Collegi professionali.

E' possibile ottenere gratuitamente la PEC tramite la convenzione stipulata tra Consiglio Nazionale Geometri e Geometri Laureati- Cassa Geometri e la società Aruba, come meglio indicato sul sito www.cassageometri.it



solo fatto di essere eredi, ma è subordinata a precise condizioni.

Il requisito della detenzione materiale e diretta è imprescindibile, e la locazione dell'immobile determina automaticamente la decadenza del beneficio fiscale.

Gli eredi che intendono mantenere il diritto alla detrazione devono quindi verificare attentamente la destinazione d'uso dell'immobile ricevuto in successione, evitando di concederlo in affitto o in uso a terzi durante il periodo di detrazione.

La mancata osservanza di questa regola può comportare accertamenti fiscali e richieste di recupero delle somme detratte, con conseguenti obblighi di restituzione all'Agenzia delle Entrate.

Il caso esaminato dalla Corte di Cassazione trae origine dall'impugnazione di una cartella di pagamento emessa dall'Agenzia delle Entrate, con cui veniva richiesto il recupero delle somme precedentemente detratte per lavori di ristrutturazione edilizia effettuati su un immobile ricevuto in eredità.

Il contribuente, figlio del defunto proprietario, aveva continuato a beneficiare delle detrazioni pur avendo concesso l'immobile in locazione a terzi. L'erede contestava la pretesa dell'Amministrazione, sostenendo che la proprietà dell'immobile era sufficiente per mantenere il beneficio, e che il vincolo della detenzione materiale e diretta non

fosse compatibile con il diritto di disporre liberamente del bene.

Il ricorso veniva respinto in primo grado dalla Commissione Tributaria Provinciale e successivamente anche dalla Commissione Tributaria Regionale, la quale confermava la legittimità del recupero fiscale effettuato dall'Agenzia delle Entrate.

Il contribuente adiva la Suprema Corte, invocando una interpretazione estensiva della norma, basata sui principi costituzionali di uguaglianza (art. 3 Cost.) e tutela della proprietà privata (art. 42 Cost.).

Tuttavia, la Cassazione ha ribadito che le norme agevolative devono essere interpretate in modo restrittivo, senza possibilità di estensione analogica o applicazione in situazioni diverse da quelle espressamente previste dal legislatore.

Secondo l'orientamento espresso nella pronuncia, il principio della detenzione materiale e diretta deve essere inteso nel suo significato più restrittivo: l'erede deve utilizzare personalmente l'immobile, senza cederlo a terzi per scopi abitativi o commerciali.

La semplice titolarità del bene non basta per mantenere il beneficio fiscale, in quanto la norma richiede un legame diretto tra il soggetto e l'immobile.

La locazione, anche se stipulata con contratti brevi o a canone concordato, determina la perdita della detrazione, perché trasferisce la disponibilità dell'immobile al conduttore.

Di conseguenza, il contribuente perde il diritto di beneficiare delle agevolazioni fiscali concesse al defunto.

La Corte riteneva che il legislatore abbia discrezionalità nel definire le condizioni di accesso ai benefici fiscali; richiamava quindi la giurisprudenza consolidata in materia di agevolazioni tributarie, ribadendo che le norme fiscali devono essere interpretate in modo letterale, senza possibilità di estensione analogica.

Inoltre, ha evidenziato che la disposizione non contrasta con il diritto di proprietà, poiché l'erede conserva il bene, ma perde il diritto alla detrazione in assenza dei requisiti previsti dalla legge.

Da Associazione Nazionale Donne Geometra

PROCEDIMENTO DISCIPLINARE DEGLI ISCRITTI AGLI ALBI PROFESSIONALI: LA SOSPENSIONE IN ATTESA DELLA PRONUNCIA PENALE E IL PRINCIPIO DI AUTONOMIA DEI GIUDIZI

Introduzione

La regolamentazione del procedimento disciplinare a carico dei professionisti iscritti agli albi professionali si inserisce in un contesto normativo particolarmente articolato, che mira a garantire la tutela dell'interesse pubblico e la correttezza dell'esercizio delle professioni regolamentate. Tra le questioni maggiormente dibattute in giurisprudenza vi è quella relativa alla possibilità di sospendere il procedimento disciplinare in attesa della definizione del giudizio penale, qualora il professionista sia imputato per fatti inerenti alla sua attività lavorativa.

Con la sentenza n. 29439 del 14 novembre, la Corte di Cassazione ha ulteriormente chiarito l'ambito applicativo di tale sospensione, ribadendo il principio di autonomia tra i due procedimenti e sottolineando che la sospensione rappresenta un'eccezione che può essere adottata solo se strettamente necessaria. Di conseguenza, la decisione di sospendere o meno il procedimento disciplinare deve essere supportata da una motivazione adeguata, che permetta di verificare la fondatezza della scelta adottata dall'organo giudicante.



L'autonomia dei procedimenti disciplinare e penale

Uno dei principi cardine che regolano la materia è il principio del “doppio binario”, secondo cui il procedimento disciplinare e quello penale seguono percorsi autonomi e distinti. Tale principio è volto a garantire che il professionista non possa beneficiare automaticamente di un eventuale esito favorevole del giudizio penale per sottrarsi alle responsabilità disciplinari. Il procedimento disciplinare, infatti, è finalizzato a valutare la condotta del professionista sotto il profilo deontologico e comportamentale, indipendentemente dalla rilevanza penale dei fatti contestati.

La Corte di Cassazione ha ribadito che il procedimento disciplinare “si svolge ed è definito con procedura e valutazioni autonome rispetto al processo penale avente per oggetto i medesimi fatti”. Questo significa che l'istruttoria disciplinare deve concentrarsi sugli aspetti relativi alla correttezza professionale e alla conformità agli obblighi deontologici, senza dover necessariamente attendere la decisione del giudice penale. Pertanto, la sospensione del procedimento disciplinare in attesa della pronuncia penale non è un automatismo, ma una scelta discrezionale dell'organo disciplinare, da valutare attentamente caso per caso.

La discrezionalità della sospensione e il requisito della necessità

Secondo l'orientamento espresso dalla Corte, la sospensione del procedimento disciplinare deve essere considerata una misura eccezionale, da adottare solo qualora sia indispensabile per l'accertamento della verità. In particolare, l'organo disciplinare deve verificare se la pronuncia penale sia necessaria per chiarire aspetti fondamentali della vicenda e se i mezzi istruttori autonomamente disponibili nel procedimento disciplinare siano insufficienti per giungere a una decisione adeguata.

La sospensione può essere giustificata esclusivamente se vi è una concreta esigenza di acquisire elementi probatori dal processo penale, che possano influenzare in modo determinante la valutazione disciplinare. Al contrario, quando l'istruttoria interna risulta già completa e sufficiente per accertare eventuali violazioni deontologiche, il procedimento disciplinare può proseguire senza attendere il giudizio penale.

In questo contesto, la Corte sottolinea che la sospensione del procedimento disciplinare non può essere utilizzata come strumento dilatorio per procrastinare la decisione, ma deve rispondere a effettive esigenze istruttorie. L'organo

disciplinare, pertanto, deve esercitare la propria discrezionalità con estrema attenzione e deve fornire una motivazione chiara e dettagliata della decisione di sospendere il procedimento.

L'obbligo di motivazione: un fattore di bilanciamento

Uno degli aspetti fondamentali evidenziati dalla Corte di Cassazione riguarda l'importanza della motivazione del provvedimento di sospensione. Secondo la Corte, la motivazione assume un ruolo particolarmente stringente quando il giudice disciplinare decide di sospendere il procedimento. Tale obbligo mira a garantire un equilibrio tra il principio di autonomia dei due giudizi e la necessità di acquisire elementi dal procedimento penale.

La Corte afferma che la motivazione deve essere più rigorosa nel caso in cui venga esercitata la discrezionalità di sospendere il procedimento disciplinare, rispetto al caso contrario. Questo perché la sospensione è giustificabile solo quando vi sia una concreta necessità di approfondire fatti e circostanze mediante la pronuncia penale. Qualora il giudice disciplinare opti per la prosecuzione del procedimento, sarà sufficiente motivare la decisione evidenziando la completezza degli elementi già acquisiti.

La necessità di una motivazione puntuale è ulteriormente rafforzata dal fatto che la sospensione del procedimento disciplinare può incidere negativamente sull'interesse pubblico alla corretta gestione delle professioni regolamentate. Infatti, un ritardo ingiustificato nell'accertamento disciplinare potrebbe determinare conseguenze negative sulla percezione dell'affidabilità della categoria professionale e sulla tutela degli utenti dei servizi professionali.

Implicazioni pratiche della sentenza

La sentenza della Corte di Cassazione fornisce una chiave interpretativa utile per orientare le decisioni degli organi disciplinari. Da essa emergono alcune indicazioni fondamentali:

1. Il procedimento disciplinare deve seguire il principio del doppio binario, evitando interferenze automatiche con il processo penale.
2. La sospensione del procedimento disciplinare deve essere considerata un'eccezione, da applicare solo se indispensabile per l'acquisizione di prove determinanti.
3. L'organo disciplinare deve motivare adeguatamente la propria decisione, in particolare quando decide di sospendere il procedimento.
4. La sospensione non può essere utilizzata per rinviare arbitrariamente la decisione disciplinare, ma deve rispondere a effettive esigenze istruttorie.

Conclusioni

La recente pronuncia della Corte di Cassazione consolida un orientamento ormai consolidato in giurisprudenza, ribadendo che la sospensione del procedimento disciplinare non può essere disposta automaticamente in attesa della pronuncia penale. La Corte sottolinea l'importanza di mantenere l'autonomia dei due giudizi e di garantire una corretta gestione delle procedure disciplinari, evitando dilazioni ingiustificate.

In definitiva, la decisione di sospendere il procedimento disciplinare rappresenta una scelta discrezionale che deve essere adottata con estrema attenzione, tenendo conto della necessità di garantire sia il diritto del professionista a un procedimento equo, sia l'interesse pubblico alla trasparenza e all'affidabilità della categoria professionale. La motivazione del provvedimento assume, dunque, un ruolo centrale nel garantire la legittimità e la correttezza della decisione adottata.

Questa interpretazione contribuisce a garantire un equilibrio tra le esigenze dell'ordinamento disciplinare e la tutela del professionista, fornendo un quadro giuridico chiaro e coerente per la gestione dei procedimenti a carico degli iscritti agli albi professionali.

Da Associazione Nazionale Donne Geometra

Notizie dallo sportello per l'Edilizia e l'Urbanistica della Città di Torino

NEWSLETTER N. 14 DEL 28 NOVEMBRE 2024

CITTÀ DI TORINO - RACCOLTA REGOLAMENTI EDILIZI

Al fine di agevolare l'applicazione delle norme introdotte nel Testo unico per l'edilizia a seguito dell'entrata in vigore del D.L. 69/24 convertito in L. 105/24, e migliorare il Servizio reso ai Cittadini ed ai Professionisti, si informa che si sta procedendo alla scansione di tutti i Regolamenti Edilizi approvati dalla Città di Torino, a partire dalla loro istituzione, per la loro libera consultazione in formato digitale.

NEWSLETTER N. 3 DEL 4 MARZO 2025

SCHEDE TECNICHE DI APPLICAZIONE NORMATIVA

Si comunica la disponibilità delle seguenti nuove schede tecniche esplicative:

- regolarizzazione di interventi realizzati in assenza di variante in corso d'opera a titolo abilitativo rilasciato prima dell'entrata in vigore della legge 28 gennaio 1977, n. 10;
- volume - vano tecnico - disciplina;
- valutazione di legittimità di opere interne realizzate precedentemente all'entrata in vigore della Legge 28 febbraio 1985, n. 47.

Le schede sono consultabili dal sottostante collegamento:

<http://www.comune.torino.it/ediliziaprivata/schede-tecniche/index.shtml>

NEWSLETTER N. 4 DEL 5 MARZO 2025

COMUNICAZIONE PROROGA DI INIZIO - FINE LAVORI

La Legge 21 febbraio 2025, n. 15, di conversione del Decreto Legge 27 dicembre 2024, n. 202 ha disposto una ulteriore proroga dei termini di inizio e fine lavori dei titoli abilitativi (permessi di costruire, segnalazioni certificate di inizio attività, autorizzazioni ambientali e paesaggistiche) rilasciati o formati entro il 31 dicembre 2024.

La comunicazione di proroga è condizionata alla verifica, da parte dell'intestatario del titolo abilitativo, dei seguenti requisiti:

- che alla data di comunicazione della proroga non siano decorsi i termini per l'inizio o la fine lavori;
- che il titolo edilizio abilitativo non risulta in contrasto con nuovi strumenti urbanistici approvati, nonché con piani o provvedimenti di tutela dei beni culturali o del paesaggio, ai sensi del codice di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42;

Qualora le condizioni sopra dichiarate non risultassero verificate, la proroga non avrà validità e il titolo abilitativo edilizio risulterà decaduto alla scadenza naturale, con tutte le implicazioni conseguenti per eventuali opere eseguite oltre i termini di validità del titolo abilitativo e pertanto abusive.

La comunicazione può essere presentata in modalità esclusivamente telematica, utilizzando l'apposito modulo per le proroghe contingenti previste dalla Legge 21 febbraio 2025, n. 15, denominato "PROROGA DEL TERMINE DI INIZIO O FINE LAVORI".

Il modulo descritto non deve essere utilizzato per le richieste di proroga previste dall'art. 15 del D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380, per le quali occorre utilizzare il modello disponibile sulla piattaforma Mude Piemonte.

Maggiori informazioni sono disponibili nell'apposita pagina del sito "Comunicazione proroga di inizio - fine lavori" disponibile dal collegamento:

http://www.comune.torino.it/ediliziaprivata/presentazioni/Pres_com_pror_il_fl.shtml



ASSEMBLEA GENERALE DEGLI ISCRITTI ALL'ALBO

TORINO, 28 APRILE 2025

Si è tenuta a Torino, all'Auditorium del palazzo della Città Metropolitana, l'assemblea annuale degli iscritti al Collegio dei Geometri e Geometri Laureati di Torino e Provincia.

Tra i saluti istituzionali, quello dell'Assessore Mazzoleni e del Presidente del Consiglio Regionale Nicco che hanno espresso apprezzamento per la grande professionalità della Categoria, portando i saluti ai Professionisti presenti e ai premiati per i 50 e i 35 anni di iscrizione all'Albo.

Alle relazioni del Presidente, Luisa Roccia, sono seguite quelle del segretario Rodolfo Megaglia e del Tesoriere Massimo Ottogalli. Gli iscritti intervenuti, dopo gli interventi dei revisori legali e del Consiglio di disciplina, hanno quindi approvato a maggioranza dei presenti

il bilancio consuntivo 2024 ed il bilancio preventivo 2025.

Nel corso delle premiazioni si è tenuto l'intervento del Presidente del Consiglio Nazionale, Geometra Paolo Biscaro, che ha illustrato sinteticamente le nuove sfide per il futuro della Professione con particolare attenzione alle nuove tecnologie; in particolare, evidenzia le nuove potenzialità di GeoWeb e le sfide future della Categoria e della professione, con attenzione alla laurea abilitante. .

Durante l'Assemblea sono stati consegnati i timbri ufficiali ai nuovi iscritti e le spille e l'attestato di benemerita ai geometri con oltre 50 e 35 anni di iscrizione all'Albo.

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

Gentilissime Colleghe ed Egregi Colleghi, nell'aprire la seduta, Vi porgo il benvenuto all'appuntamento annuale dell'Assemblea che, come sappiamo, viene indetta entro il mese di aprile in ossequio alle disposizioni sulla contabilità degli Ordini e Collegi professionali, che stabiliscono l'approvazione dei bilanci entro tale scadenza.

Ringraziamo, per l'ospitalità e per il patrocinio concesso, il Sindaco Lo Russo, l'Assessore Mazzoleni, qui presente e la Città Metropolitana, che nuovamente ci accolgono e ringraziamo i rappresentanti istituzionali del Consiglio Nazionale, che interverranno all'incontro odierno. Osserviamo, prima di iniziare, un minuto di silenzio dedicato al ricordo dei Colleghi che ci hanno lasciato dalla scorsa Assemblea. Precisiamo che citiamo i Colleghi ancora iscritti



all'Albo, altrimenti rischieremmo di tralasciare qualche nome, perché non ne siamo venuti a conoscenza.

Ricordiamo:

ERNESTO AIMO

ANTONIO BENITO CONSIGLIO

GIOVANNI GIRIVETTO

MATTEO GRASSEDONIO

MARIO PALMERO

LUIGI SELLA

SILVANO SOLARO

GUALTIERO TORNIO

Un saluto particolare ai 10 Colleghi che hanno compiuto quest'anno 50 anni di iscrizione e quindi entrano nell'Albo d'Onore dei Geometri e Geometri Laureati di Torino e Provincia e ai ben 51 Colleghi che festeggiano i 35 anni di iscrizione, che applaudiremo al termine dell'Assemblea, alla presenza del Presidente del Consiglio Nazionale Paolo Biscaro.

Salutiamo, inoltre, i 34 nuovi iscritti che ricevono oggi il timbro professionale e veniamo, quindi, agli argomenti principali oggetto dell'attività del Collegio e della Categoria.

Come di consueto, l'Assemblea annuale è il momento in cui si approvano i bilanci.

Le relazioni che ascolterete, e che comprendono anche l'intervento dei Revisori Legali, illustreranno come è stato condotto il Collegio nell'anno finanziario di riferimento, mentre le attività svolte dal Consiglio sono puntualmente dettagliate nel Fascicolo principale che è già trasmesso a tutti Voi unitamente alla convocazione.

Con il mio intervento odierno desidero evidenziare, sinteticamente, le attività del Collegio durante l'anno appena trascorso.

FORMAZIONE

Il primo aspetto di rilievo, su cui si sono incentrate le attività del Consiglio, si conferma la formazione, essenziale per mantenere elevato il livello di conoscenze e competenze.

Il Collegio sta operando anche nell'ottica dell'implementazione, sul territorio, del percorso di laurea professionalizzante per Geometra che rappresenta la futura strada di accesso alla professione.

Nell'anno sono state numerose le occasioni di aggiornamento professionale gratuito e a costi agevolati grazie a specifiche convenzioni con enti esterni e Associazioni di Categoria e all'importante contributo delle Commissioni e



dei Consiglieri.

La volontà di garantire eventi formativi di alto livello, con relatori esperti e qualificati, su temi di maggiore attualità e nel rispetto del Regolamento nazionale sulla formazione continua obbligatoria, si affianca alla volontà di calmierare i costi della formazione.

Su tali premesse, il Collegio ha proposto 7 corsi interamente gratuiti e 30 seminari, sempre gratuiti, usufruiti da un totale di circa tremila partecipanti.

Ricordo che, parallelamente all'azione di monitoraggio puntuale, da parte degli Uffici e del Direttivo, sui pagamenti delle quote di iscrizione, prosegue, per tutti gli Iscritti in regola con la quota, la possibilità di rateizzare il pagamento dei corsi.

SERVIZI AGLI ISCRITTI

Si confermano le misure a supporto degli Iscritti, per incentivare le iscrizioni e favorire iniziative concrete e durature a sostegno dei Colleghi.

Innanzitutto, considerati i risultati positivi della gestione contabile amministrativa operata dal Collegio nell'anno 2024, il Consiglio ha riconfermato invariata la quota di iscrizione all'Albo ordinaria per l'anno 2025, compren-

siva del contributo spettante al CNGeGL, pari a Euro 40,00.

Si anticipa che la quota riconosciuta al CNGeGL sarà incrementata a Euro 55,00.

E' stata parimenti confermata la tassa di iscrizione al Registro Praticanti.

Permane, inoltre, il sistema di pagamento in tre rate, rimodulando l'applicazione delle penali per i ritardati e/o mancati pagamenti e sono confermate le agevolazioni per i giovani Geometri che iniziano la professione e che si iscrivono per la prima volta al Collegio: riduzione della quota d'iscrizione ad un quarto per i primi due anni ed alla metà per i successivi tre anni.

Continua il servizio di prima assistenza gratuito e personalizzato agli Iscritti, mediante un incontro online con un professionista in ambito legale, fiscale o contabile e in materia di edilizia e urbanistica, per avere un primo consiglio orientativo nella risoluzione di problematiche specifiche.

Si conferma la disponibilità dei Consiglieri e dei Componenti delle Commissioni, a fornire supporto e consulenza sui numerosissimi quesiti che, con cadenza quotidiana, vengono sottoposti al Collegio.

E' sempre possibile ottenere il rilascio, presso gli Uffici del Collegio, delle mappe di impianto e richiedere, oltre alla firma digitale Aruba, alla firma remota Infocert, anche l'emissione e il rilascio dello SPID Professionale Infocert grazie alla convenzione siglata dalla Cassa Geometri e dalla Fondazione Geometri Italiani.

Le circolari informative, predisposte per garantire agli Iscritti un aggiornamento costante, vengono raggruppate, per quanto possibile, in una unica giornata così da agevolare la consultazione delle notizie raccolte in un unico documento.

AZIONI A SUPPORTO DELLA CATEGORIA
Grande attenzione è confermata per le attività di comunicazione e promozione dell'immagine della Categoria attraverso l'incentivazione dei canali social rivolti ai giovani.

Proseguono, grazie all'importante contributo dei Colleghi della Commissione Giovani, le campagne di orientamento dedicate ai giovani studenti con azioni mirate, mediante l'utilizzo dei canali social Facebook e Instagram.

Continua la collaborazione con le Istituzioni del territorio, intervenendo con puntualità e precisione, a numerosi tavoli di lavoro dedicati,

spesso anche in collaborazione con gli altri Ordini Professionali.

Proseguono i contatti con i Comuni, i Vigili del Fuoco, l'Agenzia delle Entrate, il Tribunale di Torino e Ivrea, nonché con gli organismi pubblici - Regione e Città Metropolitana - con lo scopo di partecipare attivamente e condividere le decisioni pubbliche e le iniziative comuni.

La partecipazione alle nuove Commissioni istituite dal Consiglio nazionale, alle attività del Comitato Regionale e alle iniziative promosse in sinergia con gli ordini professionali dei Notai, degli Architetti, degli Ingegneri e con la Rete delle Professioni Tecniche, hanno l'obiettivo di monitorare e dirimere le principali problematiche amministrative e tecniche che coinvolgono la Categoria.

LA FONDAZIONE

Sono confermate le iniziative formative erogate dalla nostra Fondazione, accreditata dalla Regione Piemonte per lo svolgimento delle attività di formazione finanziate.

La Fondazione ha sempre continuato a svolgere attività di aggiornamento professionale, incentivazione della professione e collegamento con il mondo scolastico.

Ricordo che, dal 2023, la Rivista di Categoria, trasmessa a oltre 6000 destinatari, tra cui tutti gli enti pubblici e gli altri Ordini professionali, è in capo alla nostra Fondazione.

CASSA GEOMETRI

Ricordo, infine, che, si sono svolte, nel mese di marzo, le votazioni per l'elezione dei Delegati Cassa e, in attesa della comunicazione ufficiale da parte della Cassa Geometri in merito alle nuove nomine, ringrazio tutti Voi per il supporto e la grande partecipazione dimostrata.

In conclusione, e prima di lasciare la parola al Segretario e al Tesoriere, ringrazio tutti gli Iscritti e i componenti di Commissione e, soprattutto, i Colleghi più giovani, che, nel corso dell'anno, hanno scelto di dedicare tempo ed energie al nostro Collegio, partecipando attivamente, grazie a proposte concrete, progetti e idee, alle numerose iniziative promosse.

Grazie a tutti Voi per l'attenzione.

Lascio la parola al Segretario

RELAZIONE DEL SEGRETARIO

Grazie al Presidente e grazie anche a tutti Voi, Colleghe e Colleghi, per la Vostra partecipazio-

ne all'evento odierno.

L'attività nell'anno si è confermata intensa e il Consiglio Direttivo e i Consiglieri hanno continuato a garantire il proprio supporto agli Iscritti per dare riscontro alle numerose richieste che, quotidianamente, vengono sottoposte al Consiglio.

Per l'analisi dei casi più complessi nel corso del 2024 lo sportello di consulenza gratuito agli Iscritti è stato utilizzato per n. 15 giorni, con un totale di 21 consulenze.

Il Personale degli Uffici ha completato i corsi di aggiornamento in materia di sicurezza sul lavoro e privacy e, a fine anno, a seguito della cessazione dall'attività lavorativa di una dipendente, è stata attuata la riorganizzazione interna delle mansioni così da garantire, senza soluzione di continuità, l'assistenza e i servizi agli Iscritti.

Passo ora a un breve commento sui contenuti del Fascicolo di accompagnamento ai Bilanci che, per ottimizzare l'invio e la consultazione, è trasmesso solo in modalità digitale ed è scaricabile anche dal sito istituzionale.

Da pagina 5 a pagina 8 sono dettagliate le attività degli Uffici; nelle pagine seguenti, sono illustrati i principali servizi offerti agli Iscritti, l'andamento delle iscrizioni all'Albo, al Registro Praticanti e il riepilogo delle attività formative.

Come evidenziato nel fascicolo, la programmazione degli eventi formativi che, nell'anno trascorso, ha impegnato molto Consiglieri, Commissioni e Uffici, ha portato all'organizzazione di 36 corsi di formazione e di 56 seminari.

Il dettaglio delle attività formative è riportato nel fascicolo della nostra Fondazione a pagina 8 e seguenti, mentre la tabella di pag. 12 del Fascicolo di accompagnamento ai Bilanci, riporta l'andamento dei corsi organizzati e il numero complessivo dei partecipanti, che si conferma elevato.

Come di consueto, oltre a ricordarVi che la violazione dell'obbligo di formazione determina un illecito disciplinare con conseguente segnalazione dell'irregolarità al Consiglio di Disciplina, evidenzio che il Regolamento sulla Formazione Professionale Continua, in vigore dal 2021, prevede, all'articolo 3, il conseguimento, nell'arco del triennio formativo, di n. 6 crediti formativi professionali in materia di ordinamento e deontologia professionale.



A pagina 14 e seguenti del Fascicolo trovate sintetizzate le attività delle Commissioni che si sono confermate un'occasione di confronto e dibattito aperto agli Iscritti.

Ringraziamo, con l'occasione, per la collaborazione e l'impegno dimostrato, tutti i Colleghi componenti e, in particolare i più giovani, che, con grande entusiasmo, nel corso dell'anno hanno attivamente partecipato alle numerose iniziative promosse soprattutto con le Scuole. Sono proseguiti, nell'anno, i momenti di aggregazione tra Colleghi al di fuori dell'attività professionale, tradizionalmente rappresentati dalle Riunioni di Zona e dalle manifestazioni sportive che, grazie a sponsorizzazioni esterne, sono state organizzate senza tuttavia gravare sul bilancio generale del Collegio.

Sono state fortemente incentivate le iniziative rivolte alle Scuole e ai Praticanti, per favorire la colleganza con il mondo professionale e le occasioni di tirocinio formativo, dettagliate da pagina 17 del Fascicolo.

Oltre alla partecipazione a numerosi OpenDay, finalizzata a favorire le occasioni di orientamento scolastico, grazie alla collaborazione dei giovani Colleghi, componenti proprio della Commissione Giovani, nel primo semestre dell'anno, da gennaio a maggio, il Collegio ha portato a compimento n. 89 laboratori BaM; l'attività è ripresa nel mese di ottobre con lo svolgimento di ulteriori n. 67 laboratori BaM fino al mese di dicembre 2024, per un totale di n. 156 laboratori svolti nell'anno appena trascorso, in aumento rispetto al 2023. Il progetto Georientiamoci finalizzato a far conoscere la figura del Geometra agli studenti delle classi II e III delle scuole secondarie di primo gra-

do grazie ai laboratori didattici BaM (Building and Modelling) e il nuovo impulso alle attività di orientamento scolastico a livello nazionale, sta contribuendo ad incentivare le iscrizioni al Registro Praticanti.

Nel mese di giugno è stata festeggiata la manifestazione “Musica nei Cortili”, giunta alla sua tredicesima edizione, con lo scopo di favorire la colleganza tra il mondo scolastico e la realtà del lavoro e con l’attività professionale del Geometra.

Continua la collaborazione con gli Enti territoriali per rendere operative convenzioni specifiche, quale quella con la Città Metropolitana, finalizzata a favorire lo svolgimento di periodi di tirocinio professionale propedeutici all’esercizio della professione di Geometra presso gli uffici Pubblici.

In autunno il Collegio ha partecipato, come di consueto, a “Restructura”, che da sempre rappresenta un importante momento di coinvolgimento e confronto tra studenti e professionisti. Per quanto riguarda i Praticanti, il Consiglio ha attivato, anche nel 2024, l’undicesima edizione del Corso di Formazione Professionale alternativo al tirocinio, che ha consentito a 27 Praticanti di accedere direttamente all’esame di abilitazione, abbreviando il periodo di praticantato; di questi, 22 lo hanno superato.

E’ proseguita anche l’attività dell’Organismo di Mediazione con la gestione, nel 2024, di 8 nuove istanze di mediazione.

L’Organismo di Mediazione ha confermato la propria operatività ultimando l’adeguamento alle nuove disposizioni di cui al D.M. n. 150/2023, che ha stabilito nuove regole di funzionamento e gestione degli Organismi e delle mediazioni.

In conclusione, desidero ringraziare per il supporto, tutto il Direttivo e i Colleghi Consiglieri che attivamente collaborano, con entusiasmo e disponibilità, alle numerose attività e iniziative che il Consiglio propone per lo sviluppo della nostra Categoria.

Grazie a tutti Voi, Colleghe e Colleghi, per il sostegno e la fiducia che ci avete accordato e grazie anche a tutto il Personale degli Uffici che, a vario titolo ed ognuno con le proprie responsabilità, partecipano attivamente e quotidianamente alle sempre più numerose iniziative promosse dal Consiglio.

Ed ora passo la parola al Tesoriere.

RELAZIONE DEL TESORIERE

Gentili Colleghe e Colleghi,
presento a questa Assemblea il bilancio Consuntivo dell’anno 2024 ed il Bilancio Preventivo Finanziario Gestionale per l’anno 2025.

I dati contabili, sono riportati nei fascicoli allegati alla Relazione del Consiglio per l’Assemblea, sono stati inviati a tutti gli iscritti tramite posta elettronica e così suddivisi:

- Bilancio Consuntivo del Collegio anno 2024
- Bilancio Preventivo del Collegio anno 2025
- Bilancio Consuntivo della Fondazione anno 2024

Il Bilancio Consuntivo del Collegio per l’esercizio 2024 è composto dai documenti:

1. Relazione del Collegio dei Revisori Legali
2. Rendiconto Finanziario Gestionale
3. Rendiconto Finanziario Residui
4. Variazioni al Preventivo Finanziario
5. Situazione Amministrativa
6. Prospetto di Concordanza
7. Situazione Fondi cassa
8. Bilancio Patrimoniale – Economico
9. Nota Integrativa al rendiconto consuntivo

Il rendiconto finanziario gestionale evidenzia entrate accertate per € 1.117.603,90 ed uscite impegnate per € 1.159.189,78 con un utilizzo dell’avanzo di amministrazione pari ad € 41.585,88

L’avanzo di amministrazione 2024, che include gli avanzi degli esercizi precedenti, è pari ad € 2.022.847,63 viene suddiviso in una parte con ripartizione vincolata (fondo T.F.R.) per € 371.895,60 ed una parte disponibile per € 1.650.952,03.

L’avanzo di cassa al 31 dicembre 2024 risulta pari a € 1.916.964,88

Passiamo ora ad esaminare il bilancio per la parte economico-patrimoniale

STATO PATRIMONIALE, così composto:

ATTIVO

cassa e tesoreria, conti correnti postali e bancari, crediti verso iscritti, verso Enti Previdenziali, mobili, attrezzature, arredi, immobilizzazioni, risconti attivi e depositi cauzionali

€ 2.787.589,27

PASSIVO

debiti verso fornitori, debiti verso Enti Previdenziali e Erario, debiti verso Consiglio Nazionale, debiti diversi, debiti Iva, fondo T.F.R., fondi di accantonamento diversi, fondi ammortamento, ratei passivi e Patrimonio Netto

€ 2.783.755,56

Con un avanzo economico pari ad € 3.833,71
Esaminiamo ora il CONTO ECONOMICO,
così composto:

PROVENTI

contributi da iscritti, trasferimenti correnti,
proventi finanziari, Ricavi Organismo di Me-
diazione, entrate varie e sopravvenienze attive
€ 1.000.116,69

COSTI

Spese ordinarie di funzionamento, oneri per
il personale, spese per gli organi e prestazioni
istituzionali, imposte e tasse, interessi e spese
bancarie, recupero crediti, costi Organismo di
Mediazione, spese varie, trasferimenti al Con-
siglio Nazionale, sopravvenienze passive, am-
mortamenti e accantonamenti

€ 996.282,98

Con un avanzo economico pari ad € 3.833,71
Quanto all'avanzo economico pari ad €
3.833,71 si propone di incrementare il Fondo
miglioramento e incentivazione della profes-
sione.

Passiamo ora ad esaminare il bilancio preven-
tivo finanziario gestionale per l'esercizio 2025
Il Bilancio di Previsione del Collegio per l'e-
sercizio 2025 è composto da:

- Relazione programmatica del Presidente
- Relazione del Tesoriere
- Preventivo finanziario gestionale per l'eser-
cizio 2025
- Preventivo economico
- Tabella dimostrativa del risultato di ammini-
strazione presunto
- Quadro generale riassuntivo della gestione
finanziaria
- Pianta Organica del personale dell'Ente.

Il Bilancio Preventivo Finanziario gestionale
per l'esercizio 2025 prevede entrate ed uscite
per un totale pari ad € 1.116.802,00, con una
diminuzione pari ad € 10.622,00 rispetto all'e-
sercizio 2024.

Il Preventivo Economico per l'esercizio 2025
si compone:

PROVENTI

contributi da iscritti, trasferimenti correnti,
contributi diversi, proventi finanziari, ricavi
Organismo di Mediazione, entrate varie, so-
pravvenienze attive

Importo € 996.802,00

COSTI

Spese ordinarie di funzionamento, oneri per



il personale, spese per gli organi e prestazioni
istituzionali, imposte e tasse, interessi e spese
bancarie, recupero crediti, costi Organismo di
Mediazione, spese varie, trasferimenti al Con-
siglio Nazionale

Importo complessivo a pareggio € 996.802,00

FONDAZIONE

Esaminiamo ora il bilancio della Fondazione,
esso si compone:

STATO PATRIMONIALE composto da:

ATTIVO

cassa e conto corrente bancario, crediti, titoli,
mobili, attrezzature, arredi, immobilizzazioni,
rimanenze, ratei e risconti attivi

PASSIVO

debiti verso fornitori, debiti verso Enti Previ-
denziali e Erario, debiti diversi, fondo T.F.R.,
fondi di accantonamento diversi, risultato di
gestione, ratei e risconti passivi e Patrimonio
Netto Vincolato

Importo complessivo a pareggio: € 203.808,76

CONTO ECONOMICO, composto da:

PROVENTI

da attività istituzionale, da attività commercia-
le, proventi finanziari e patrimoniali

per € 211.763,93

COSTI

oneri per attività istituzionale, da attività commerciale, oneri finanziari e patrimoniali, e altri oneri per € 211.136,65

Con un avanzo economico pari ad € 627,28

Importo complessivo a pareggio € 211.763,93

L'avanzo economico pari ad € 627,28 si propone di destinarlo a Patrimonio alla voce "Risultato gestionale da esercizi precedenti".

Teniamo a sintetizzare le attività svolte in merito al recupero dei crediti dovuti dagli iscritti al Collegio dei Geometri, che ha portato ad una notevole diminuzione dei residui attivi rispetto agli anni precedenti, con particolare attenzione alle azioni intraprese dal legale incaricato e alle disposizioni relative agli iscritti sospesi.

Nel corso dell'anno, sono state avviate procedure di monitoraggio e recupero delle quote albo dovute dai geometri iscritti al Collegio. Tali somme, fondamentali per il buon funzionamento dell'Ente, includono sia i contributi ordinari che eventuali arretrati non corrisposti. Si specifica che, come da regolamento vigente, le quote associative rimangono dovute anche per i geometri in stato di sospensione. Tale disposizione si fonda sull'obbligatorietà del contributo per mantenere il diritto di iscrizione all'Albo, indipendentemente dalla sospensione temporanea dell'esercizio professionale.

L'attività di recupero delle somme rappresenta un aspetto cruciale per garantire la sostenibilità economica del Collegio e il rispetto degli obblighi da parte degli iscritti. Si garantisce la continuazione e il potenziamento delle azioni intraprese, al fine di assicurare una gestione efficace e trasparente.

In conclusione, consentitemi di ringraziare la nostra consulente amministrativa, Dottoressa Silvia Osella, i colleghi Geometri componenti del Collegio dei Revisori Legali, la signora Paola Aimò, la Dottoressa Giorgia Lombardini e tutto lo staff di segreteria del Collegio per il puntuale lavoro di coordinamento e organizzazione degli uffici.

RELAZIONE DEI REVISORI LEGALI

Prende la parola il Revisore Legale Dottor Alberto Rivoira che ringrazia il Collegio per la fiducia e la collaborazione.

Care Colleghe, cari Colleghi,

Il rendiconto dell'esercizio 2024, brevemente

anche detto Bilancio, che è stato sottoposto al nostro esame è stato redatto in conformità del vigente Regolamento di amministrazione e contabilità del Consiglio Nazionale Geometri e Geometri Laureati.

Il bilancio predisposto dal Consigliere Tesoriere ed approvato dal Consiglio è composto dai seguenti elaborati:

1. Rendiconto Finanziario Gestionale;
2. Rendiconto Finanziario - Residui
3. Stato Patrimoniale in forma abbreviata;
4. Conto Economico in forma abbreviata;
5. Nota Integrativa abbreviata;
6. Situazione Amministrativa;
7. Prospetto di concordanza;
8. Situazione Fondi Cassa;
9. Variazioni al preventivo finanziario.

I rendiconti finanziari gestionale e residui evidenziano entrate accertate ed uscite impegnate per Euro 1.159.189,78 dei residui attivi finali di Euro 210.871,19 e dei residui passivi finali di Euro 104.988,44

Per quanto attiene alla gestione di cassa il rendiconto rileva un avanzo pari a Euro 1.916.964,88

La situazione amministrativa risulta così riassunta:

consistenza di cassa inizio esercizio: Euro 1.893.992,51

riscossioni: Euro 1.149.633,87

pagamenti: Euro 1.126.661,50

consistenza di cassa fine esercizio;

Euro 1.916.964,88

residui attivi: Euro 210.871,19

residui passivi: Euro 104.988,44

avanzo di amministrazione:

Euro 2.022.847,63

L'avanzo di amministrazione 2024 di Euro 2.022.847,63 viene utilizzato con ripartizione vincolata per Euro 371.895,60 e disponibile per Euro 1.650.952,03 La destinazione della ripartizione vincolata è interamente al fondo T.F.R.

Le risultanze contabili riportate nel rendiconto d'esercizio a Voi sottoposto per approvazione sono così riassunte:

CONTO ECONOMICO

PROVENTI: contributi da iscritti, trasferimenti correnti, proventi finanziari, ricavi Organismo Mediazione, entrate varie, plusvalenze patrimoniali, sopravvenienze attive

Euro 1.000.116,69

COSTI: spese ordinarie di funzionamento, oneri per il personale, spese per gli organi istituzionali, spese per prestazioni istituzionali, imposte e tasse, interessi e spese bancarie, spese recupero crediti, costi Organismo di Mediazione, spese varie, trasferimenti al Consiglio Nazionale, sopravvenienze passive, ammortamenti, accantonamenti

Euro 996.282,98

Si rileva un avanzo economico

Euro 3.833,71

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO: cassa e tesoreria, conti correnti postali e bancari, crediti verso Iscritti, crediti verso iscritti – quota a favore Consiglio Nazionale, crediti v/stato ed altri soggetti pubblici, crediti diversi, crediti v/Enti Previdenziali e Erari, mobili, attrezzature, arredi, impianti, immobilizzazioni, risconti attivi, depositi cauzionali Euro 2.787.589,27

PASSIVO: debiti verso fornitori, verso Enti previdenziali ed Erario, debiti verso Consiglio Nazionale, debiti diversi, debiti v/Iva - split payment, fondo T.F.R., fondo sede, fondo di solidarietà, fondo oneri futuri, fondo formazione continua obbligatoria, fondo iniziative incentivazione e miglioramento professionale, fondo riduzione quota albo, fondo svalutazione crediti c/iscritti, fondo amm. mobili, attrezzature ed arredi, fondo amm. beni immateriali, fondo amm. impianti, ratei passivi, Patrimonio Netto e avanzo economico

Euro 2.787.589,27

Anche per l'anno 2024 si rileva la riduzione della contribuzione degli iscritti all'Albo e Registro Praticanti rispetto all'anno precedente; tale diminuzione è stata di Euro 9.452,63.

Nell'ambito della nostra attività di controllo contabile prevista dal Codice Civile e dal nostro Ordinamento Professionale, nel corso dell'anno 2024:

- abbiamo verificato con periodicità trimestrale, la regolare tenuta della contabilità e la corretta rilevazione nelle scritture contabili dei fatti di gestione;
- abbiamo vigilato sull'osservanza della Legge e dello Statuto e sul principio di corretta amministrazione, e applicazione delle norme vigenti in materia di lavoro e sicurezza nei luoghi di lavoro.
- abbiamo partecipato alle adunanze del Con-



siglio del Collegio, svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento e sulla base di ciò possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni deliberate sono conformi alla Legge ed allo Statuto e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o tali da compromettere l'integrità del patrimonio del Collegio.

- sulla base delle informazioni disponibili non abbiamo rilevato violazioni della Legge e dello Statuto, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate o nelle quali sia emerso un interesse proprio di un qualche Consigliere, o comunque tali da compromettere l'integrità del patrimonio del Collegio.
- abbiamo valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'esame dei documenti contabili, e a tale riguardo non abbiamo osservato particolari da riferire.
- per quanto riguarda il controllo analitico sul contenuto del rendiconto, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e, a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.
- Abbiamo verificato che il Collegio ha adempiuto a quanto prescritto dalle normative in merito alla Sicurezza sul Lavoro – D.Lgs. 81/2008 – e alla protezione e trattamento dei dati personali – Privacy GDPR regolamento UE 2016/679.
- In merito alla “Prevenzione della corruzione

e della Trasparenza”, non risultano pervenute segnalazioni e i Revisori, nominati dal Consiglio del Collegio con delibera n. 126/21 del 17/05/2021, componenti dell’Organismo con funzioni analoghe all’O.I.V. (Organismo Indipendente di Valutazione), hanno provveduto agli adempimenti di verifica previsti dalle delibere ANAC (Autorità Nazionale Anticorruzione) n. 1310/2016 e n. 294/2021.

Non sono pervenute, nel corso dell’esercizio denunce o esposti da parte di iscritti o terzi.

Dall’attività di vigilanza e controllo non sono emersi fatti significativi suscettibili di segnalazione o menzione nella presente relazione.

Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l’espressione del nostro giudizio favorevole all’approvazione del bilancio. Considerando le risultanze dell’attività svolta in adempimento della funzione di controllo contabile proponiamo all’Assemblea di approvare il bilancio d’esercizio chiuso il 31 dicembre 2024, così come redatto dall’Organo Amministrativo.

APPROVAZIONE

DEL CONTO CONSUNTIVO 2024

Ringraziando il Dottor Rivoira per il suo intervento, il Presidente è passato al punto 3 all’Ordine del Giorno “Approvazione del CONTO CONSUNTIVO 2024” del Collegio dei Geometri e Geometri Laureati di Torino e Provincia.

In assenza di domande, è stata posta ai voti l’approvazione del conto consuntivo 2024 del Collegio dei Geometri e Geometri Laureati di Torino e Provincia che è stato approvato a maggioranza dei presenti, con il voto favorevole dei Revisori Legali e dei Consiglieri presenti e n. 1 astenuto.

APPROVAZIONE

DEL CONTO PREVENTIVO 2025

Il Presidente è passato al punto 4 all’Ordine del Giorno “Approvazione del CONTO PREVENTIVO 2025” del Collegio dei Geometri e Geometri Laureati di Torino e Provincia.

In assenza di domande, è stata posta ai voti l’approvazione del conto preventivo 2025 del Collegio dei Geometri e Geometri Laureati di Torino e Provincia che è stato approvato a maggioranza dei presenti, con il voto favorevole dei Revisori Legali e dei Consiglieri presenti e n. 1 astenuto.

RELAZIONE

CONSIGLIO DI DISCIPLINA

Interviene il Presidente del Consiglio di Disciplina Territoriale Geometra Severino Vaschetti.

Il Consiglio di Disciplina, anche per l’anno 2024 con l’impegno e dedizione da parte di tutti i Consiglieri, ha proseguito l’attività già iniziata nell’anno precedente dedicandosi in particolare all’esame dei procedimenti relativi alle segnalazioni di privati ed enti, alle segnalazioni di inadempimento dell’obbligo formativo triennale e alle segnalazioni di richiesta apertura procedimento disciplinare iscritti con grave morosità Cassa Geometri.

A seguito delle dimissioni per sopraggiunti impegni lavorativi del Geometra NIGRA Carlo, componente del Consiglio di Disciplina ed al quale va il ringraziamento sia per l’impegno che per il lavoro svolto, il Presidente del Tribunale di Torino, considerato il D.P.R. 7 agosto 2012, n. 137 “Regolamento concernente i criteri e le modalità di designazione dei componenti i Consigli di Disciplina Territoriale dei Geometri e Geometri Laureati”, articolo 8, comma 3, con Decreto n. 165/2024 del 14 novembre 2024, ha provveduto alla sostituzione del componente dimissionario con la nomina del Geometra COHA Luciano.

Si porta a conoscenza di tutti gli Iscritti che per l’anno 2024 sono pervenute al Consiglio di Disciplina 148 nuove segnalazioni (ad esclusione di 2 per le quali il Consiglio di Disciplina ha preso solo atto dell’intervenuta cancellazione) così suddivise:

124 da parte della Cassa Italiana di Previdenza ed Assistenza dei Geometri Liberi Professionisti per grave morosità,

16 da parte di privati,

4 da parte delle Aziende Regionali a Protezione dell’Ambiente per il rilascio di APE (Attestato Prestazione Energetica) in violazione alla normativa vigente,

2 da parte di Comuni,

1 da parte del Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Torino,

1 da parte di professionista.

Nel dettaglio si è arrivati alla conclusione, per quanto riguarda l’esame dell’attività istruttoria preliminare, di 149 pratiche con:

13 non luoghi a procedere,

136 avvii di procedimento.

Per le pratiche in avvio di procedimento sono stati chiamati in udienza, con almeno una con-

vocazione, 443 geometri incolpati e più precisamente:

301 per segnalazioni inerenti inadempimento rispetto all'obbligo formativo,

95 per segnalazioni inerenti grave morosità Cassa Geometri,

47 per segnalazioni da parte di privati e/o enti.

È stata anche chiamata in udienza una esponente a maggior chiarimento delle incolpazioni contenute nella segnalazione.

Si è giunti alla conclusione con l'emissione del provvedimento finale di:

3 pratiche di segnalazione da parte dell'Agenzia delle Entrate – Ufficio Provinciale di Torino-Territorio con 1 archiviazione e 2 avvertimenti,

86 pratiche di segnalazioni per inadempimento rispetto all'obbligo formativo relativo al triennio 2015 – 2017 con 8 intervenute cancellazioni, 68 archiviazioni, 7 censure e 3 sospensioni,

4 pratiche di segnalazione per inadempimento rispetto all'obbligo formativo relativo al triennio 2018 – 2020 con intervenuta cancellazione,

2 pratiche di segnalazione con grave morosità da parte della Cassa Geometri con intervenuta cancellazione.

Il Consiglio di Disciplina ha inoltre deliberato di trasferire una pratica ad altro Consiglio di Disciplina per la quale era stato avviato il procedimento disciplinare.

In conclusione, preme ricordare ancora una volta che la violazione dell'obbligo di formazione continua determina un illecito disciplinare e che con il vigente Regolamento per la Formazione Professionale Continua, ai sensi



dell'Articolo 7, comma 3, d.P.R. 7 agosto 2012, n. 137, prevede che Il Geometra che esercita la libera professione debba conseguire un minimo di 60 crediti formativi validi nel triennio, di cui almeno 6 crediti devono riguardare la materia di "Ordinamento e deontologia professionale".

Si invitano tutti gli iscritti al rispetto delle regole e norme in materia di etica e deontologia professionale previste dal Codice Deontologico approvato dal Consiglio Nazionale Geometri e Geometri Laureati al fine di assicurare l'esercizio della professione secondo canoni di correttezza, decoro e dignità.

Il Presidente del Consiglio di Disciplina Geometra Vaschetti ringrazia per la collaborazione i Consiglieri, il Presidente del Collegio Territoriale e gli Uffici.

Esauriti gli argomenti all'Ordine del Giorno, l'Assemblea viene chiusa alle ore 12.20.







Assegnazione delle spille e dell'attestato di benemerenza agli iscritti all'Albo da oltre 50 anni

FRANCO BOCCO
MAURO BORIO
STEFANO CAMPANA
SERGIO CERUTTI
ALBERTO EUSEBIO
TOMMASO MONGIOVI'
LUCIANO PISTONO
BRUNO SARACCO
DIEGO VALLESIO
SILVIO VITTONE



FRANCO BOCCO



STEFANO CAMPANA



TOMMASO MONGIOVI'



LUCIANO PISTONO



DIEGO VALLESIO



SILVIO VITTONE

**Assegnazione delle spille e dell'attestato di benemerenzza agli iscritti all'Albo
da oltre 35 anni che hanno partecipato attivamente
alla vita della Categoria**

PAOLO AIMARETTI
DARIO ALLABATRE
DANIELE ANDALORO
MASSIMILIANO ARANGIO
MAURO ARGANO
RICCARDO AVIGNONE
MAURO BARBERIS
SIMONETTA BARDINI
RICCARDO BELLUCO
MASSIMO BERTINO
WALDEMAR BUTTAZZI
DAVIDE CAMPAGNOLO
PAOLO CANALE
CLAUDIO CANOVA
PEPPINETTO CARTA
GABRIELE CERBONE
SABINA COVEZZI
VALTER DE NUZZO
MAURIZIO FALCHERO
ALBERTO FIÒ BELLOT
GIANCARLO FORTI
DANIELA GARABELLO
GIOVANNI GARBOLINO
MAURIZIO GIACOLETTO
EZIO GIANOTTI
CLAUDIO GIUSIANO

PATRICK GODIZZI
ANGELO GUIDO
LORETTA LAMARGESE
CARLO LAZIOSI
ROBERTO LUCCIO
FRANCO MADDALENO
BARTOLOMEO MARENGO
GIACOMO ANGELO MARTINENGO
ANTONELLA MAULÀ
FRANCO MOTTO MURIAGLIO
ANTONIO OLIVASTRO
LUCA OLIVERO
GIANNI PERTUSIO
ANTONINO PULTRONE
LUIGI RICATTO
SERGIO RUSSO TESTAGROSSA
DOMENICO SACCO
DARIO SAVARINO
GIOVANNI SCANDOLA
DOMENICO SCAPATI
MARCO STIEVANO
MARCO TINETTI
GAETANO VALEA
ALBERTO VEGLIA
PIERGIORGIO ZANA



PAOLO AIMARETTI



DARIO ALLABATRE



DANIELE ANDALORO



MASSIMILIANO ARANGIO



MAURO BARBERIS



SIMONETTA BARDINI



RICCARDO BELLUCO



MASSIMO BERTINO



WALDEMAR BUTTAZZI



PAOLO CANALE



CLAUDIO CANOVA



GABRIELE CERBONE



SABINA COVEZZI



VALTER DE NUZZO



MAURIZIO FALCHERO



GIOVANNI GARBOLINO



MAURIZIO GIACOLETTA



EZIO GIANOTTI



ANGELO GUIDO



CARLO LAZIOSI



FRANCO MADDALENO



BARTOLOMEO MARENGO



GIACOMO ANGELO
MARTINENGO



ANTONELLA MAULÀ



ANTONIO OLIVASTRO



GIANNI PERTUSIO



ANTONINO PULTRONE



DOMENICO SACCO



DARIO SAVARINO



GIOVANNI SCANDOLA



DOMENICO SCAPATI



MARCO STIEVANO



MARCO TINETTI



GAETANO VALEA



ALBERTO VEGLIA



PIERGIORGIO ZANA









I GEOMETRI INCONTRANO LE SCUOLE

APRILE 2025



*ALESSIA DRUETTO
E' iscritta all'Albo del
Collegio dei Geometri
e Geometri Laureati di
Torino e Provincia dal
2023 e ha studio
in Cavour*

Venerdì 18 Aprile 2025 si è tenuto il primo incontro con i praticanti, organizzato dalla commissione giovani per monitorare l'andamento dei praticanti sul nostro territorio.

Con sommo piacere si è notata una buona affluenza, e siamo sicuri che con il giusto lavoro, si potrà arrivare ad avere numeri sempre maggiori di praticanti interessati ad iniziare a fare parte della comunità del collegio già dai primi passi della loro carriera.

Per "rompere un po' il ghiaccio", il Geometa Bressan ed il Geometa Fazio hanno iniziato a domandare ai praticanti quali fossero le mansioni a loro affidate, le risposte sono state, come ben immaginiamo, le più svariate data la molteplice operatività del nostro mestiere. Inoltre, hanno parlato della formazione continua e dato importanza alla qualità del lavoro che svolgiamo.

Sono inoltre intervenuti i Geometri Satta, la

Geometa Taverniti, la Geometa Cosentino e il Geometa laureato Sifletto insieme al Geometa Bressan e al Geometa Fazio per illustrare alcune delle principali mansioni che ricopre la nostra figura.

Alcune delle competenze presentate sono state il catasto, le perizie per i tribunali, la progettazione ed i rilievi, le certificazioni energetiche, la sicurezza di cantiere e l'amministrazione condominiale.

Si è parlato ai praticanti delle tantissime opportunità di cambiamento nel nostro mestiere, la versatilità della stessa è un gran punto di forza, qualora si volesse, eventualmente, specializzarsi in un'altro ramo della nostra professione, si ha la possibilità di farlo.

Abbiamo posto la domanda su quanti ragazzi si sentirebbero pronti a prendere in mano una pratica e portarla a termine in autonomia, con gran piacere, si è riscontrato che alcuni di loro si sentirebbero già in grado dopo solo un anno di pratica. Questi sono ottimi risultati da cui bisognerebbe partire per organizzare al meglio la formazione dei nostri giovani colleghi.

Inoltre hanno parlato dell'importanza della comunicazione con il cliente e delle collaborazioni future.

A riguardo dell'esame di abilitazione, si è discusso cercando di rassicurare i più timorosi sulla fattibilità del superamento dello stesso.

Si è illustrata la possibilità di fare i corsi preparatori all'esame organizzati dal collegio e l'aiuto concreto che essi hanno nel superamento. Siamo venuti a conoscenza che alcuni ragazzi hanno già firmato un contratto di apprendistato per continuare dopo la pratica di 18 mesi.





Si è concluso l'incontro con una panoramica sui documenti necessari all'iscrizione all'Albo e alla cassa geometri con i relativi costi e agevolazioni, una volta superato l'esame di abilitazione.

In conclusione, attendiamo il prossimo anno per un nuovo incontro per avere ulteriori testi-

monianze e per monitorare i praticanti, perché dobbiamo ricordarci che i ragazzi che oggi sono praticanti, un domani, saranno nostri colleghi e abbiamo il dovere di non lasciarli soli ma accompagnarli in questo percorso che farà in modo di dargli una bellissima professione che ci accomuna.



Organismo di Mediazione

**presso il Collegio dei Geometri e
Geometri Laureati di Torino e Provincia**

Registro degli Organismi di Mediazione Ministero della Giustizia n. 851

Via Toselli 1 - 10121 Torino - 011 537756



TRE STRADE PER DIVENTARE BRAVI GEOMETRI

I NUOVI PROFESSIONISTI SONO MOLTO AMBITI IN CANAVESE



RODOLFO MEAGLIA
Segretario
del Collegio dei Geometri
di Torino, è stato
Vice Presidente nel
quadriennio 2018/2022.
Vive a Rivarolo dove, con
la Congrega dei
Geometri, è attivo
nella diffusione e
valorizzazione
della figura del Geometra
sul territorio

Una professione che resiste al tempo e si conferma attrattiva, perchè la richiesta di Geometri è alta in Canavese e in tutta la provincia di Torino.

A dirlo è il Collegio provinciale, che promuove la formazione e lo sviluppo dei professionisti di oggi e di domani. Le strade per diventare geometra sono tre, due di preparazione all'Esame di abilitazione necessario per poter esercitare la professione, mentre il terzo, non ancora presente entro i confini regionali, prevede un corso di laurea triennale.

SCUOLA PRATICA

A spiegarci nel dettaglio quali sono i percorsi da seguire è Rodolfo Meaglia, professionista di Rivarolo Canavese, segretario del Collegio geometri di Torino e provincia e vicepresidente della Congrega dei geometri di Rivarolo: *“La prima strada da seguire parte dalla scuola secondaria di secondo grado: in Canavese i die istituti in cui studiare le materie principali che ci si troverà ad affrontare durante la pratica lavorativa sono l'Istituto Giovanni Cena di Ivrea e l'Istituto 25 Aprile - Daccio di Cuorgnè. Entrambe le scuole offrono il corso Cat, Costruzioni ambiente territorio. Dopo il diploma si comincia il tirocinio, solitamente in uno studio professionale, e dopo 18 mesi si affronta l'Esame di abilitazione”*.

IL CORSO VERSO L'ESAME

Il Collegio dei Geometri, per chi non ha avviato il tirocinio, offre un'alternativa per l'anno successivo al diploma: *“Si tratta di un corso di formazione professionale per praticanti, con un esame propedeutico, della durata di 308 ore*

e suddiviso in due moduli, in partenza nel mese di gennaio - continua Meaglia -. C'è una prima parte dedicata alla progettazione edilizia, alla direzione lavori e alla tutela ambientale alla sicurezza sui luoghi di lavoro, a cui segue una verifica intermedia per poter passare al secondo modulo del corso. La parte successiva è dedicata alle attività topografiche e catastali, di valutazione immobiliare, di consulenza tecnica, mediazione e conciliazione, ma anche alle successioni e alle divisioni patrimoniali. Anche alla fine del secondo modulo è prevista una verifica finale di profitto e, in caso di mancato superamento, viene invalidata la domanda di iscrizione all'Esame di abilitazione (...) Il punto di forza del corso è la possibilità di accorciare i tempi e il numero massimo di ragazzi che si possono iscrivere ogni anno ammonta a quaranta”.

ALL'UNIVERSITA'

Il terzo percorso riguarda un corso universitario di tre anni, il cui terzo anno ha valore abilitante grazie al supporto di un tutor territoriale, che consente di iscriversi senza ulteriori esami al collegio geometri di appartenenza: *“Il corso di laurea è nato nel 2019 ed è stato perfezionato negli anni. Purtroppo, però, in Piemonte non è ancora presente. In attesa di sviluppi da parte del Politecnico di Torino, il nostro Collegio ha firmato un'intesa con l'Ateneo di Pavia. Vista la distanza con il nostro territorio, però, finora abbiamo registrato un solo iscritto dal Piemonte. Si tratta di una laurea professionalizzante e finora in Italia sono 40 gli studenti che l'hanno ottenuta. Il Collegio, sperando che si avvii il percorso anche nella nostra regione, è disponibile*

MERCOLEDÌ 21 MAGGIO 2025
LA SENTINELLA

LAVORO OGGI E DOMANI 17

IL PERCORSO

Tre strade per diventare bravi geometri I nuovi professionisti sono molto ambiti

A spiegare la formazione necessaria è Rodolfo Meaglia, segretario del Collegio di Torino e provincia: «C'è molta richiesta»

Viola Configliaccio / IVREA

Una professione che resiste al tempo e si conferma attrattiva, perché la richiesta di geometri è alta in Canavese e in tutta la provincia di Torino. A dirlo è il Collegio provinciale, che promuove la formazione e lo sviluppo dei professionisti di oggi e domani.

Le strade per diventare geometri sono tre, due di preparazione all'Esame di abilitazione necessario per poter esercitare la professione, mentre il terzo, non ancora presente entro i confini regionali, prevede un corso di laurea triennale.

SCUOLA E PRATICA

A spiegarci nel dettaglio quali sono i percorsi da seguire è Rodolfo Meaglia, professionista di Rivarolo Canavese, segretario del Collegio geometri di Torino e provincia e vicepresidente della Congrega dei geometri di Rivarolo: «La prima strada da seguire parte dalla scuola secondaria di secondo grado: in Canavese i due istituti in cui studiare le materie principali che ci si troverà ad affrontare durante la pratica lavorativa sono l'Istituto Giovanni Cena di Ivrea e l'Istituto 25 Aprile - Faccio di Cuornè. Entrambe le scuole offrono il corso Cat, Costruzioni ambiente territorio. Dopo il diploma si comincia il tirocinio, solitamente in uno studio professionale, e dopo 18 mesi si affronta l'Esame di abilitazione».

IL CORSO VERSO L'ESAME

Il Collegio dei geometri, per chi non ha avviato il tirocinio, offre un'alternativa per l'anno successivo al diploma.



Un'attività formativa svolta dal Collegio geometri di Torino e provincia

ma: «Si tratta di un corso di formazione professionale per praticanti, con un esame propedeutico, della durata di 308 ore e suddiviso in due moduli, in partenza nel mese di gennaio - continua Meaglia -. C'è una prima parte dedicata alla progettazione edilizia, alla direzione lavori e alla tutela ambientale alla sicurezza sui luoghi di lavoro, a cui segue una verifica intermedia per poter passare al secondo modulo del corso. La parte successiva è dedicata alle attività top-

grafiche e catastali, di valutazione immobiliare, di consulenza tecnica, mediazione e conciliazione, ma anche alle successioni e alle divisioni patrimoniali. Anche alla fine del secondo modulo è prevista una verifica finale di profitto e, in caso di mancato superamento, viene invalidata la domanda di iscrizione all'Esame di abilitazione (il costo totale del corso è di 750 euro). Il punto di forza del corso è la possibilità di accorciare i tempi e il numero massimo di ragazzi che si

possono iscrivere ogni anno ammonta a quaranta».

ALL'UNIVERSITÀ

Il terzo percorso riguarda un corso universitario di tre anni, il cui terzo anno ha valore abilitante grazie al supporto di un tutor territoriale, che consente di iscriversi senza ulteriori esami al collegio geometri di appartenenza: «Il corso di laurea è nato nel 2019 ed è stato perfezionato negli anni. Purtroppo, però, in Piemonte non è ancora presente. In attesa di sviluppi da parte

del Politecnico di Torino, il nostro Collegio ha firmato un'intesa con l'Ateneo di Pavia. Vista la distanza con il nostro territorio, però, finora abbiamo registrato un solo iscritto dal Piemonte. Si tratta di una laurea professionalizzante e finora in Italia sono 40 gli studenti che l'hanno ottenuta. Il Collegio, sperando che si avvii il percorso anche nella nostra regione, è disponibile a fornire tutte le informazioni agli interessati».

LA SITUAZIONE DEL TERRITORIO

In Canavese, ma anche in tutta la provincia di Torino, il geometra è tuttora una figura professionale molto richiesta e anche le iscrizioni scolastiche, dopo un momento di crisi, stanno vedendo una fase di risalita. «Le riforme scolastiche dello scorso decennio hanno disorientato le famiglie - continua il segretario -, tra una crescente liceizzazione e la trasformazione del geometra scolastico in un perito, per cui è necessario proseguire il percorso con il praticantato per arrivare all'abilitazione. Al netto di questi cambiamenti, riceviamo tantissime richieste dagli studi e dagli enti del territorio, senza riuscire a soddisfarle tutte, a partire dal praticante per arrivare alla figura formata. Alcuni, grazie all'alternanza scuola lavoro durante l'ultimo anno di scuola, vengono già introdotti negli studi, per poi continuare dopo il diploma. I geometri, ancora oggi, sono i tecnici di fiducia delle persone e speriamo che i numeri in lieve ripresa siano un segnale positivo per tornare a soddisfare la necessità di professionisti».

IVREA

Addetto panetteria con esperienza richiesto al market

Jobgate Srl ricerca per azienda del settore della grande distribuzione un addetto al reparto pane a Ivrea. Si ricercano risorse con esperienza pregressa nella mansione. È richiesta autonomia nelle diverse fasi di produzione del pane. Si prevede inserimento mediante contratto a tempo determinato e part-time, 5° livello del Ccnl commercio, con ottime possibilità di proroga e stabilizzazione. Disponibilità a lavorare su turni. Cvs Jobgate srl.

COLLERETTO GIACOSA

Industria di ambito chimico cerca magazziniere

Industria chimica cerca addetto al magazzino con esperienza pregressa che si occupi della gestione e del controllo dei prodotti in entrata e in uscita, della registrazione dei prodotti nel sistema informatico aziendale e della corretta sistemazione nel magazzino. Fondamentale il rispetto delle norme di sicurezza e igiene sul lavoro. Si richiede disponibilità a lavorare a giornata oppure su due turni. Candidatura su Umanaspa.

a fornire tutte le informazioni agli interessati».

LA SITUAZIONE DEL TERRITORIO

In Canavese, ma anche in tutta la provincia di Torino, il geometra è tuttora una figura professionale molto richiesta e anche le iscrizioni scolastiche, dopo un momento di crisi, stanno vedendo una fase di risalita. «Le riforme scolastiche dello scorso decennio hanno disorientato le famiglie - continua il segretario -, tra una crescente liceizzazione e la trasformazione del geometra scolastico in un perito, per cui è necessario proseguire il percorso con il praticantato per arrivare all'abilitazione. Al netto

di questi cambiamenti, riceviamo tantissime richieste dagli studi e dagli enti del territorio, senza riuscire a soddisfarle tutte, a partire dal praticante per arrivare alla figura formata. Alcuni, grazie all'alternanza scuola lavoro durante l'ultimo anno di scuola, vengono già introdotti negli studi, per poi continuare dopo il diploma. I geometri, ancora oggi, sono i tecnici di fiducia delle persone e speriamo che i numeri in lieve ripresa siano un segnale positivo per tornare a soddisfare la necessità di professionisti».

Articolo tratto da La Sentinella del Canavese del 21.05.2025 a cura di Viola Configliaccio

IL GEOMETRA

